ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni l. ... pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — TRIESTE, Giovedì 8 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N. 630

Accuse e vivaci incidenti alla Camera

per l'accaparramento e la gestione di alcuni giornali

ROMA, 7 sera

La seduta s'inizia alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Mentre il segretario legge il verbale della seduta precedente, entra nell'aula l'on. Bombacci, che è seguito da un usciere, il quale porta sotto il braccio due grossi volumi. Apprendiamo, poi che si tratta della collezione dell'*Avanti!* del 1917. Questo strano ingresso dell'on. Bombacci suscita la curiosità e l'apprensione dei deputati e del pubblico.

DE NICOLA: Onorevole Bombacci, l'avverto che non sono permesse le minacce a mano armata! (*Ilarità*).

UNA VOCE DEI FASCISTI: Bombacci, porti il vangelo di Lenin?

Non appena è finita la lettura del processo verbale, l'on. BOMBACCI domanda la parola per fatto personale e rileva che nel 1917 il Presidente del Consiglio circa lo sciopero degli addetti ai pubblici servizi ebbe ad esprimere opinioni diametralmente opposte a quelle espresse nel suo discorso di ieri. A conforto di questa sua affermazione legge un brano di articolo pubblicato dall'on. Bonomi sull'*Avanti!* (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori, commenti*).

BOMBACCI: Ma c'è altra cosa — e l'on. Bombacci apre il secondo volume della collezione dell'*Avanti!*

VOCI AL CENTRO E A DESTRA: Basta, per carità!

DE VECCHI: Non c'è più religione!

Poichè i fascisti lanciano motteggi ed ironie contro l'on. Bombacci, l'on. BALDESI grida loro: Voi ridete, ma non ridereste più se vi leggessimo alcuni antichi scritti dell'on. Mussolini! (*Rumori all'Estrema Destra*).

BOMBACCI prosegue la sua lettura tra i continui rumori della Camera, e quindi siede soddisfatto, ridendo del suo più cordiale e sereno sorriso.

L'accaparramento dei giornali

Passando alle interrogazioni, CALO' e BOTTAI affermano la necessità di concedere alle cooperative dei combattenti una rappresentanza diretta nel consiglio dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e nell'Opera nazionale. Il sottosegretario LONGINOTTI dichiara che il decreto 31 luglio 1921 non preclude tale rappresentanza.

Il sottosegretario alle Pensioni on. ROSSINI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Edoardo Torre, premesso che sono state già liquidate 590 mila pensioni indirette e 310 mila pensioni dirette, dichiara che il ritardo della liquidazione delle 140 mila pratiche ancora giacenti non è totalmente imputabile al sottosegretariato, in quanto gli uffici incaricati di trasmettere i necessari documenti, non sempre rispondono con dovuta diligenza.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. BEVIONE all'on. Lupi circa un accaparramento di giornali dichiara che in materia di pubblica stampa vige nel nostro paese la maggiore libertà. Le indagini quindi che l'interrogante richiede su tale accaparramento, a prescindere da qualunque altra azione, non sono possibili allo stato attuale della nostra legislazione. Ricorda che si trova dinanzi alla Camera una proposta di legge dell'on. Modigliani sulla gestione dei giornali. Quando questa proposta di legge sarà approvata, lo Stato avrà i mezzi per esercitare quel controllo sugli organi dell'opinione pubblica, così giustamente reclamato.

LUPI (fasc.): Non è soddisfatto. Rileva che si sta effettuando su larga scala la conquista finanziaria di alcuni giornali per influire secondo interessi personalistici politici sull'opinione pubblica. Ricorda, a tale proposito, che secondo quanto ha pubblicato il giornale *La scintilla*, il finanziatore del nuovo «trust» giornalistico, conte Matarazzo, ebbe a ricavare fortissimi benefici dal monopolio del caffè. Rileva come l'intonazione di quei giornali legittimi il sospetto che il loro programma politico possa condurre il nostro Paese ad una servitù economica, che è fatale presupposto di quella politica. Ritiene di avere obbedito ad un imperativo categorico della sua coscienza, portando la questione al Governo cui spetta la tutela di difendere i principi nazionali. Non crede che il Parlamento possa rimanere indifferente di fronte a questo episodio, soprattutto per le gravi ripercussioni che esso potrà avere all'interno e all'estero. E' un fatto incontrovertibile — aggiunge l'oratore — che c'è una gara di industriali ad accaparrarsi i giornali. I fondi di questi giornali sono quelli stessi che servono a pagare gli arditi del popolo. (*Rumori dei comunisti*).

MINGRINO (soc.): — Magari, magari!

LUPI: — In uno di questi giornali fu offesa persino l'augusta persona di un condottiero illustre. (*Applausi a Destra, rumori dei socialisti*). Mi auguro che venga al più presto discusso il progetto di legge presentato dall'on. Modigliani per il controllo sulla stampa.

MAZZONI (soc.): — Ma per tutti!

LUPI: — Sì; sì, per tutti. E così sapremo quali sono i giornali che obbediscono ad oscuri e loschi interessi. (*Applausi a Destra, al Centro ed a Sinistra*).

L'"Idea Nazionale„ e la "Critica Sociale„

GRAY (naz.) per fatto personale: Dice che, mentre l'on. Lupi denunciava una immoralità politica del giornalismo italiano che si vantò sempre di essere povero ma onesto...

VOCI DEI SOCIALISTI: — Roba vecchia!

GRAY: — Roba vecchia per voi, ma per noi sempre nuova (*Benissimo*)... l'Estrema Sinistra accomunò nella deplorazione dei giornali il nome dell'*Idea Nazionale*.

BUOZZI (soc.): — E lo ripetiamo. La parola ai fratelli Perrone! (*Proteste a Destra*).

GRAY: — Io protesto e respingo sdegnosamente l'accusa rivolta ad un giornale che se ha sempre liberamente ed onestamente rivendicato la dignità ed i diritti di categorie produttrici che dai socialisti si indicavano come sfruttatrici della Nazione, non ha mai, però, venduto la propria indipendenza politica, e non ha mai dato lo spettacolo della rivista socialista *La Critica Sociale*, che, pur levando sempre la voce contro la borghesia e le banche, deve la sua fortuna economica al finanziamento di organismi editoriali e bancari. (*Commenti vivissimi e proteste dei socialisti*).

MEDA (pop.): Smentisce nel modo più assoluto l'esistenza di quel nesso che l'on. Lupi ha affermato esistere fra il finanziamento di alcuni giornali da parte del conte Matarazzo e l'istituzione del monopolio del caffè. Ora — aggiunge l'oratore — tengo a dichiarare che l'autore del monopolio sono io e ne assumo intera la responsabilità, e così sento il dovere di dichiarare che nessun nesso del genere è mai intervenuto tra la proposta da me presentata al Governo e accettata dal Consiglio dei ministri, e il finanziamento dei giornali di cui si parla. Io proposi il monopolio assieme con altre provvidenze perchè lo ritenevo utile per la restaurazione delle finanze del mio Paese. (*Vivi applausi dei popolari e dei fascisti*).

TURATI (soc.): Poichè l'on. Gray ha accennato al finanziamento da parte di un ente bancario o industriale della *Critica Sociale*, egli, che dirige da 31 anni quella rivista in cui ha lavorato gratuitamente, può smentire nel modo più assoluto quello che fu affermato. L'on. Gray ha, quindi, il preciso dovere, se non vuole che la sua affermazione non sia presa in considerazione dalla Camera, di fornire al più presto le prove di quanto ha asserito. (*Applausi all'Estrema Sinistra; commenti*).

GRAY (seccamente): Oggi! (*Commenti*).

TURATI: Nel caso diverso, egli avrà affermato una pretta menzogna. (*Applausi dei socialisti*).

GNUDI: Noi comunisti, in fatto di stampa, siamo tranquilli...

I FASCISTI IN CORO: Oro russo!

BOMBACCI: Vi dispiace che Lenin non vi paghi?

I FASCISTI IN CORO: Paga te! (*Ilarità*).

GNUDI: ..... poichè non abbiamo nulla a rimproverarci, e tutti sanno che le nostre risorse ci vengono dai contributi del popolo. C'è da meravigliarsi che questa questione dei giornali venga sollevata dai fascisti, che, in questi giorni, a Milano, hanno impiantato e lanciato il loro grande giornale. (*Proteste dei fascisti, applausi dei social-comunisti*).

LUPI: Riconosce che la dirittura morale dell'on. Meda è al di sopra di qualsiasi discussione. Attinse la notizia da una corrispondenza giornalistica e, facendolo, non ha inteso menomamente riferirsi a chi volle il monopolio, ma solo a chi più tardi approfittò di tale provvedimento finanziario.

Tra gli on. Gray e Turati

GRAY: — Se quella parte della Camera — dice l'oratore rivolto all'Estrema Sinistra — mi conoscesse meglio, non occorrerebbe che io chiedessi nemmeno 24 ore per rispondere all'on. Turati. Ciò che ho detto confermo e provo (*Commenti*).

L'oratore ripete con precisione la frase conclusiva delle sue precedenti dichiarazioni, per quanto riguarda la *Critica Sociale*, e continua: — Nel 1920 la casa editrice Bemporad di Firenze pensò di allargare, come era lecitissimo, la propria attività, e in ciò intervenne la Banca Commerciale con un finanziamento ragguardevole. In quel tempo io dirigevo nella Casa Bemporad una collezione obbiettiva di studi sul fenomeno rivoluzionario. Dopo il finanziamento della Banca Commerciale, al quale seguì l'assunzione della *Critica Sociale* da parte della Casa Bemporad, l'indirizzo politico — e voi sapete che anche le case editrici possono avere un tale indirizzo — deviò da oggettivo a soggettivo, verso una vera propaganda del socialismo di Stato, così che io, come risulta da una mia lettera al Bemporad, feci togliere il mio nome dalla collezione. Ora, poichè ciò coincideva con l'ingresso di due deputati socialisti...

BOMBACCI: — I nomi!

GRAY: — ...nel Consiglio di amministrazione della Casa Bemporad, resta provato il nesso di fatto e morale che io affermai tra la nuova fortuna economica della *Critica Sociale*, la casa editrice e il finanziamento da parte di istituti bancari. (*Applausi a Destra; proteste dei socialisti; commenti*).

TURATI: — Avevo posto in questi termini la questione: O il deputato Gray darà la prova della sua affermazione, o dimostrerà di aver avventato una menzogna calunniosa. Dopo le sue parole, il secondo corno del dilemma mi sembra perfettamente provato (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Ripeto che io ho sempre sostenuto con personali sacrifici finanziari la pubblicazione della mia rivista. Nè io, nè nessuno dei miei collaboratori, è stato mai stipendiato. Sul disinteresse mio e dei collaboratori della *Critica Sociale* non è lecito neppure osar di formulare dubbi di sorta. (*Approvazioni dei socialisti*).

Non conosce chi siano i due deputati socialisti che sarebbero entrati a far parte del Consiglio d'amministrazione della casa Bemporad: qualora l'on. Gray avesse inteso alludere a me, tale affermazione sarebbe menzognera. Io non so come si possano trarre induzioni maligne e malvagie dal fatto che la gestione amministrativa e la pubblicità della *Critica Sociale* sono tenute dalla casa Bemporad. (*Commenti*).

VOCI DA DESTRA: — Ah, ah! Qui ti volevamo.

TURATI: — Constato ancora una volta che l'on. Gray ha avventato una vilissima e calunniosa menzogna. (*Urla a Destra, applausi dei socialisti, commenti sugli altri settori*).

TROZZI (socialista): — Tiene a far sapere che egli è stato uno dei deputati socialisti a fare il nome dell'*Idea Nazionale*, quando parlava l'on. Gnudi. Fece quel nome, perchè fu stampato dai giornali avversari, e mai smentito, che l'organo nazionalista era sovvenzionato dai fratelli Perrone con una somma dalle 700 alle 800 mila lire. (*Commenti*).

VOCI A DESTRA: — Ci sembra esagerato!

DE NICOLA: — Andiamo avanti.

Il cavo sottomarino tra Trieste e Corfù

Dopo lo svolgimento di varie proposte di legge, si inizia la discussione del disegno di legge riflettente provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri e si passa poi all'esame dell'altro disegno di legge che riguarda la convenzione con la compagnia Eastern Telegraph Company per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino sociale tra Trieste e Corfù.

BIANCHI UMBERTO (socialista): — Lamenta che l'Italia non abbia saputo assicurarsi l'esercizio di cavi sottomarini, che sono stati quasi tutti accaparrati da nazioni straniere. Pur non opponendosi al disegno di legge, raccomanda che in materia di cavi si proceda con le maggiori cautele e la più oculata prudenza e che si dia il massimo incremento alle comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche nelle quali, purtroppo, il nostro Paese si trova in condizioni di inferiorità di fronte all'estero.

GIUFFRIDA, ministro delle Poste e Telegrafi: — Rileva che questo disegno di legge riguarda solo un cavo preesistente fra Trieste e Corfù, pel quale l'Italia si sostituì all'Austria nel contratto con la compagnia proprietaria del cavo. Aggiunge che il Governo italiano, nelle trattative corse con la Eastern, ha ottenuto di migliorare il contratto in alcuni punti di speciale interesse.

Il Governo è convinto della necessità che l'Italia sviluppi le sue comunicazioni telegrafiche dirette coi maggiori centri internazionali, specie là dove più forti sono gli interessi del nostro Paese, in modo da evitare ogni controllo straniero. Non ritiene, però, che allo stato attuale del progresso scientifico-industriale, si possa abbandonare completamente il sistema dei cavi sottomarini per quello della radiotelegrafia e radiotelefonia, giacchè non sarebbero ancora assicurate comunicazioni continuative e sicure, specie per le grandissime distanze. Assicura la Camera che, in materia di cavi sottomarini, il Governo ha proceduto sempre con prudenza e avvedutezza e così farà anche per l'avvenire, ma il Governo è del pari deciso a dare il più largo incremento possibile ai servizi radiotelegrafici.

BIANCHI U.: Conviene con l'on. ministro che lo sviluppo della radiotelegrafia non ha raggiunto tale sviluppo da poter permettere l'assoluto abbandono dei cavi. Dissente dal parere espresso che non siano possibili comunicazioni radiotelegrafiche a distanza di oltre 4000 km. Afferma la necessità, per non inceppare l'incremento della radiotelegrafia, di stabilire la massima libertà in questo campo, non rinnovando la convenzione Marconi, che stabilisce un vero monopolio e affidandosi senza pregiudizi all'industria italiana o estera che sappia assicurare il migliore servizio. Prende atto della dichiarazione relativa alla nomina della commissione per l'esame delle domande di con... desiderio che si utilizzi la commissione già esistente presso il Ministero della Marina.

GIUFFRIDA: Non crede che sia questa la sede per un'ampia discussione sugli argomenti toccati dall'on. Bianchi. Si limita quindi a brevi dichiarazioni. Assicura che i cavi sottomarini ex germanici sono passati in proprietà a tutte le Nazioni dell'Intesa; si dovrà ora provvedere alla ripartizione. Naturalmente il Governo non mancherà di far valere i giusti diritti dell'Italia. Per quanto riguarda i servizi radiotelegrafici, essendo scaduta la convenzione con la compagnia Marconi, il problema della concessione radiotelegrafica, invece che alla commissione già esistente presso il Ministero della Marina, che aveva un mandato circoscritto, è stato affidato ad una commissione nella quale sono più componenti rappresentanti la competenza e la sicurezza.

Il disegno di legge è approvato, e così la seduta alle 19.30 è tolta.

L'ordine dei lavori parlamentari

ROMA, 7, sera

Stamani a palazzo Viminale, il Presidente del Consiglio on. Bonomi, ha avuto un colloquio col Presidente del Senato sen. Tittoni e con quello della Camera on. De Nicola, sull'ordine dei lavori parlamentari. I disegno di legge per l'esercizio provvisorio sarà messo all'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo, e si ritiene che la discussione occuperà poi tutta la settimana entrante. E' intenzione dell'on. Bonomi di presentare al Parlamento, prima delle vacanze, vari dei più importanti segni di legge in preparazione, tra i quali quello sul latifondo.

Mosca ordina a Misiano

di ripresentarsi ancora una volta alla Camera

ROMA, 7, sera

L'on. Misiano continua a tenere occupato di sè Montecitorio, ed anche oggi moltissimi si domandavano: verrà o non verrà alla Camera? Il suo non desiderato arrivo era stato annunciato da molti deputati comunisti, ma egli non giunse. Era a Genzano, da dove è tornato stamane a Roma. Ora ha ottenuto il passaporto per tornare in Russia ed ha anche ottenuto dalle autorità germaniche il visto per il transito, che in un primo momento sembrava dovesse essere negato. Ma prima di prendere il volo per lidi più ospitali, si assicura che il deputato disertore debba fare, per ordine dell'esecutivo di Mosca, una nuova apparizione nell'aula.

Gravi accuse contro il Commissario

dell'isola di Lagosta

ROMA, 7, sera

L'on. Federzoni aveva interrogato il Presidente del Consiglio ed il ministro dell'Interno, per sapere se avessero notizia delle gravi accuse di carattere morale ed amministrativo che si muovono al Commissario Civile dell'isola di Lagosta (Dalmazia), e quali accordi abbiano creduto esplicare per accertarne l'eventuale fondamento. Il sottosegretario di Stato on. Bevione ha ora risposto come segue: «Recentemente, al Governo centrale e alle autorità politiche di Zara erano pervenute voci e denuncie, circa abusi che sarebbero stati commessi dal Commissario straordinario per il Comune di Lagosta, specialmente in materia di cambio di valute e di sussidi. Al predetto funzionario si faceva anche carico di sentimenti antinazionali. L'autorità locale ha disposto delle indagini, in seguito alle quali è stato iniziato dal Tribunale di Zara procedimento penale, ancora in corso di istruttoria, attendendosi l'esito di indagini da esperirsi fuori del territorio nazionale. Intanto, in attesa della definizione del procedimento penale, si è disposto che il predetto Commissario straordinario sia sostituito».

L'incidente per la bandiera a Fiume

secondo la versione ufficiale

FIUME, 7, sera

Un comunicato ufficiale dice: «Sul palazzo del Governo di Fiume era stata issata, fino dalla data dell'armistizio, la bandiera italiana. Le intemperie l'avevano logorata e ridotta a brandelli. La notte scorsa, ignoti, salendo sul tetto del palazzo, servendosi delle impalcature esistenti per la rifazione della facciata, attaccarono all'asta una nuova bandiera. Il Governo di Fiume, per quanto sorpreso dal fatto ingiustificato, non ha creduto, per evitare incidenti, di insistere nell'ordine dato di farla togliere. Qualche vivace discussione è stata provocata dagli elementi più accesi, ma l'ordine pubblico non è stato turbato. Il Governo di Fiume ha segnalato l'incidente al Governo italiano».

Secondo la versione dell'incidente da noi riferita nel *Piccolo delle sera* delle ore 18 di ieri, nella notte era stata issata da un legionario sul palazzo del Governo una grande bandiera italiana. Verso le 10 della mattina la bandiera veniva abbassata dal personale del palazzo. Questo provvedimento determinò la reazione dei partiti nazionali, i rappresentanti dei quali si recarono in commissione presso il comandante delle regie truppe, colonnello Giungi, per protestare e reclamare che la bandiera fosse di nuovo issata sul palazzo. Regnando in città il più vivo fermento, nelle prime ore del pomeriggio il colonnello Giungi si recò alla sede del Governo, cui riferiva sulla situazione determinatasi in città in seguito al provvedimento del personale. Il Governo diede ordine di inalberare nuovamente la bandiera, ciò che avvenne alle ore 16. I fascisti e i repubblicani improvvisarono in serata varie dimostrazioni al canto degli inni nazionali, dopo di che la calma è completamente ritornata in città.

L'Università cattolica di Milano

inaugurata alla presenza delle autorità civili e militari

MILANO, 7, sera

Oggi, è stata solennemente inaugurata l'Università cattolica, con l'intervento di numerose autorità e personalità ecclesiastiche, civili e militari. Erano presenti anche i cardinali Ratti, arcivescovo di Milano e Maffi, arcivescovo di Pisa, il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Anile, il comandante del corpo d'armata generale Cattaneo, il segretario politico del partito popolare italiano don Sturzo, i vescovi di molte diocesi, le rappresentanze di istituti culturali, largo stuolo di invitati e studenti.

Nell'aula magna dell'Università, il rettore padre Gemelli, ha ricevuto le autorità. Apertasi la seduta, è stata data lettura di numerose adesioni, fra cui accolta da entusiastici applausi quella del pontefice e quella di Giovanni Papini, accompagnata da una offerta di 20 mila lire. Prese per primo la parola il conte Lombardo, che per la creazione dell'Università ha offerto un milione di lire; seguito dal padre Gemelli, il quale ha illustrato il programma del nuovo istituto cattolico. Hanno poi parlato applauditi il sottosegretario on. Anile e altri. Quindi il cardinale Ratti ha portato la benedizione papale. Infine gli invitati hanno visitato i locali dell'Università.

Un battaglione italiano nel Burgenland

VIENNA, 7, sera

La *Neue Freie Presse* annuncia che un battaglione italiano è partito da Leobschütz (Alta Slesia), diretto nella zona del plebiscito del Burgenland.

Chiarimenti di Della Torretta

alla Commissione degli Esteri

ROMA, 7, sera

Si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Torre la Commissione parlamentare per gli Esteri. E' intervenuto il ministro Della Torretta, il quale ha fornito ampi schiarimenti sulle diverse questioni. A domanda dell'on. Chiesa e dell'on. Jacini, l'on. Della Torretta ha dichiarato che il Governo non può rinunciare alla facoltà di nominare i delegati per la Società delle Nazioni, deferendola al Parlamento, mentre d'altra parte continuerà a tenere nel massimo conto le designazioni delle correnti parlamentari e della pubblica opinione.

L'on. Tovini ha chiesto quali provvedimenti si siano presi per evitare il ripetersi di dolorosi incidenti, come quello Briand-Schanzer, e quali inchieste si siano compiute per appurare la fonte della falsa notizia, inchieste che la Società delle Nazioni potrebbe compiere. L'on. Della Torretta ha nuovamente smentito nella forma più recisa l'incidente. Sulla questione albanese, l'on. Della Torretta ha confermato che la Conferenza degli ambasciatori ha provveduto alla delimitazione dei confini, che sono quelli del 1913, con qualche piccola rettifica a favore della Jugoslavia. Assicurati così all'Albania i suoi confini, la Conferenza ha invitato la Jugoslavia a ritirarsi al di là di questi.

Vi è stata qualche esitazione da parte della Jugoslavia, ma per l'energico atteggiamento dell'Inghilterra, la Società delle Nazioni ha fatto perentoria ingiunzione di sgombero alla Jugoslavia, che ha aderito allo sgombero e sta ritirandosi. Vi è però un'insurrezione locale dei mirditi, che ha portato alla creazione di una repubblica, che ha il suo centro in territorio serbo. La situazione è però migliorata e sembra imminente un accordo degli insorti con il Governo di Tirana.

Sull'accordo Bonin-Venizelos, che ha sostituito l'accordo Tittoni-Venizelos, l'on. Della Torretta ha dichiarato che esso è connesso al Trattato di Sevres. Non essendosi eseguito quest'accordo con Venizelos, esso è rimasto in sospeso, però sarà in ogni caso presentato al Parlamento per l'approvazione.

Circa il Montenegro, il ministro degli Esteri ha dichiarato che la Commissione delle riparazioni non ha accolto la sua domanda a partecipare al risarcimento. La Commissione è un organismo che non ha alcun carattere politico, ed opera a tutela degli interessi economici dei vari Stati. Pertanto la sua decisione è oggettiva e determinata da ragioni formali.

Circa l'atteggiamento dell'Italia nella questione montenegrina, l'on. Della Torretta si è riportato alle dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera, secondo cui l'Italia avrebbe sempre appoggiato quelle che apparissero le legittime aspirazioni della maggioranza del popolo montenegrino, legalmente manifestate.

La Commissione ha approvato all'unanimità questo ordine del giorno, presentato dagli on. Federzoni, Giuriati, Bottai e Forti: «La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, rilevando i danni gravissimi causati anche di recente al nostro sistema insufficiente ed inadatto di informazioni telegrafiche dall'estero, che è limitato alla necessità delle loro trasmissioni attraverso linee e cavi monopolizzati dalle altre potenze, e che è inoltre quasi esclusivamente fondato sui contratti dell'agenzia ufficiosa con agenzie francesi, inglesi, germaniche ecc.; esprime il voto che sia affrontato al più presto l'importantissimo problema delle dette comunicazioni telegrafiche con gli altri paesi, con i quali l'Italia ha strette relazioni politiche, economiche, culturali; invita il Governo a prendere in serio esame la possibilità di riforma della convenzione fra lo Stato e l'agenzia ufficiosa, nel senso di esigere da questa un servizio più completo e più soddisfacente».

Il problema della Regia Guardia al Senato

ROMA, 7, sera

La seduta al Senato è aperta alle 15.10. Presiede il senatore TITTONI. Viva discussione si accende sul disegno di legge riflettente l'istituzione e l'organizzazione del corpo della R. Guardia di Pubblica Sicurezza.

Il relatore senatore GIARDINO concretizza così le proposte dell'Ufficio Centrale: 1). Economizzare la R. Guardia a cavallo e diminuire le spese per la R. Guardia ed i Reali Carabinieri. 2). Equilibrio prudenziale delle forze armate dello Stato. 3). Salvaguardare le forze della difesa nazionale dalle eccessive sottrazioni numeriche e da lesioni morali provenienti dal confronto. 4). Evitare il dualismo tra i due corpi incaricati del mantenimento dell'ordine e della P. S. Infine rimuovere la possibilità di arbitri del regime del corpo della R. Guardia nell'interesse della sua compagine.

AMEGLIO: Afferma la necessità della R. Guardia a cavallo e si dichiara contrario al reclutamento proposto dall'Ufficio Centrale.

LIBERTINI: Rende omaggio al corpo della Regia Guardia che, sebbene è costituito da poco, ha reso grandi servizi al Paese ed altri ne potrà rendere di grande importanza. Dimostra i danni che verrebbero dalla abolizione degli squadroni ed aggiunge che ormai l'impiego della cavalleria in guerra è molto limitato (*Interruzioni; commenti*). D'altra parte, essendo allo studio il nuovo ordinamento dell'Esercito, non sarebbe ora opportuno accettare l'emendamento dell'Ufficio Centrale. Crede che sarebbe un errore anche abolire la musica.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

L'on. BONOMI espone le ragioni d'ordine interno che hanno consigliato, dopo la guerra, ad aumentare l'arma dei carabinieri, che oggi conta 72 mila uomini e ad istituire il corpo della R. Guardia che dovrebbe avere 40 mila uomini. Si potrebbero chiamare professionali i due corpi, data la loro funzione di tutela dell'ordine pubblico, e la spesa per loro si avvicina a quella provvisoria per l'Esercito. La necessità di costituire il nuovo corpo è venuta anche dalla diminuzione della forza dell'Esercito. Nelle relazioni si dice che l'Esercito in seguito alla costituzione della R. Guardia dovrebbe non essere disturbato nel suo naturale addestramento ma che, purtroppo, questo non avviene. L'affermazione è giusta. La frequenza dei conflitti e il desiderio delle autorità locali di avere molta forza a loro disposizione, distraggono spesso l'Esercito dalle sue funzioni. Tuttavia, il Governo pensa di eliminare fin quanto è possibile questo inconveniente, anzi vuol fare in modo che i servizi locali, come la guardia alle carceri, e simili, siano totalmente disimpegnati dalla nuova forza armata.

Variamente si giudica dell'opportunità dell'istituzione di due corpi armati in luogo di uno solo. Sta il fatto che ormai noi abbiamo oltre che i carabinieri, anche la R. Guardia e piuttosto che pensare a sopprimere quest'ultima, dovremmo vedere come essi possono vivere insieme, quali specifiche funzioni a ciascuno debbano essere applicate. Concetto fondamentale è questo: che i grandi centri urbani siano presidiati dalla R. Guardia, le stazioni di campagna dai carabinieri.

Regia Guardia e carabinieri

L'Ufficio Centrale propone un ordine del giorno che contiene delle proposte di carattere generale, ma che ha il grave difetto di considerare alcune questioni come già risolte, invece di lasciare impregiudicata la questione per la discussione che dovrà seguire. L'oratore propone che il primo comma sia sostituito un altro, del seguente tenore: «Il corpo della R. Guardia sia modellato sul quello dei RR. CC. nei riguardi dei vari servizi, delle norme di avanzamento, dei ritorni degli ufficiali nel R. Esercito, tenendo però conto delle peculiari differenze che i due corpi, destinati il primo ad agire nei grandi centri, il secondo prevalentemente nelle campagne».

Nel secondo comma si parla delle promozioni di privilegio o a scelta, e si propone che le conseguenti di queste promozioni siano prima attenuate e poi annullate. L'oratore si avvicina invece al modo di vedere del senatore Ameglio, e ritiene opportuno che quelle promozioni siano definitivamente sanzionate, per evitare immancabili processi. L'instabilità nei quadri si potrebbe poi sostituire alla formula dell'Ufficio Centrale con una affermazione di questo genere: «Non siano più consentite per l'avvenire le promozioni al grado superiore e le promozioni a scelta di cui ai capoversi 4 e 5 dell'art. 14 ecc»; per il secondo comma propone la seguente dizione: «Siano date disposizioni d'accordo con il ministro della Guerra per garantire la preparazione bellica della R. Guardia». Del quarto comma l'oratore deve osservare che, se il corpo dovesse essere limitato e delle caserme rimanessero libere, queste servirebbero senza dubbio all'Esercito o concesse per uso pubblico, ma sembra che la R. Guardia sia accasermata in un modo eccessivamente comodo. Conviene, ad ogni modo, procedere con equità nella ripartizione delle caserme nei vari corpi e propone la seguente formula: «Sia provveduto con equità all'assegnazione delle caserme in relazione della difesa esterna e di quella interna».

Quanto poi alla grossa questione della completa abolizione della R. Guardia a cavallo, l'oratore osserva che fare passare alla cavalleria i cavalli ed i materiali dei soppressi squadroni, è un modo di vedere che può essere ritenuto giusto, ma esso involge una questione assai più larga che contempla tutta la costituzione presente dell'Esercito.

La R. Guardia a cavallo

La riduzione delle armi a cavallo, che fu fatta per ragioni puramente tecniche. Se economie fossero possibili, esse dovrebbero ritornare a beneficio dell'erario e non dell'arma di cavalleria. Ciò premesso, è proprio vero che gli squadroni della R. Guardia siano così dispendiosi come l'Ufficio Centrale afferma? Nella relazione sono messe di fronte le somme che si spendono per uno squadrone della R. Guardia, vale a dire circa 1.650.000 lire e per uno squadrone di cavalleria circa 585.000 lire: ma il paragone, come è stato rilevato dal sen. Ameglio, doveva essere fatto tra gli squadroni della R. Guardia e gli squadroni dei RR. CC., cioè, tra corpi di soldati professionali e non di soldati di leva. Probabilmente se si abolissero gli squadroni, gli uomini appiedati costerebbero forse lo stesso.

Un'altra notevole differenza messa in rilievo nello specchietto dell'Ufficio Centrale, riguarda la ferratura dei cavalli. Ma è opportuno notare che la spesa della R. Guardia è molto più forte, perchè essa per operare in città ha bisogno di ferrature in caucciù.

L'oratore non fa una questione di spirito di corpi, ma si domanda se questi squadroni giovano o no, e domanda se possono essere sostituiti dalla cavalleria perchè per operare in mezzo alle folle, è necessario speciale addestramento. (*Approvazioni*). Giusta invece è l'osservazione dell'Ufficio Centrale che noi non ci troviamo in regola colla legge.

Questa però non è una buona ragione per indurci a sopprimere gli squadroni, ma si dovrebbe affermare solo che sia provveduto per legge a determinare il numero degli squadroni della R. Guardia. Infine l'oratore prega l'Ufficio di rinunciare al comma 6, nel quale si sostiene che la R. Guardia è un organo sussidiario che deve a poco a poco sparire ed essere sostituita dai carabinieri. Se noi ammettessimo tale principio, vedremmo quel corpo diminuire di efficienza ed acuirsi gli attriti fra esso e i carabinieri. Meglio sarebbe farlo scomparire subito, senza costringerlo a subire lentamente una così triste umiliazione. (*Vivi applausi*).

In ultimo il senatore GIARDINO ribatte alle osservazioni dei precedenti oratori; quindi la discussione è sospesa finchè l'Ufficio Centrale possa avere un abboccamento col Presidente del Consiglio per venire ad un accordo. E così alle 18 la seduta è tolta.

Un messaggio di Harding

sui debiti europei e la marina mercantile

WASHINGTON, 7, sera

In un messaggio al Congresso, il Presidente Harding dichiara che egli non si propone di formulare un programma di restaurazione del mondo, ma che gli Stati Uniti hanno soltanto l'intenzione di cooperare a questa restaurazione. Trattando della questione del bilancio, Harding parlò dei vantaggi consentiti agli stranieri ed aggiunge che il potere esecutivo è impotente a trattare la questione dei debiti, ma che la situazione di coloro che contrassero debiti verso gli Stati Uniti, sarà migliorata, se si potrà trattare circa il consolidamento e il regolamento degli interessi arretrati.

Accennando al problema dei trasporti marittimi, Harding chiese al Congresso di permettere al potere esecutivo di aggiornare la politica di denuncia per qualche settimana, fino cioè, alla presentazione del nuovo progetto per l'espansione della marina mercantile americana. Parlando della Russia, Harding dichiarò che gli Stati Uniti non riconoscono i Soviet, ma considerando le sofferenze della popolazione russa, egli raccomanda che vengano approvati crediti per l'invio di soccorsi. Harding terminò esprimendo la sua fiducia nel successo della Conferenza del disarmo.

I delegati di tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza assistevano alla seduta.

Una tragedia d'amore nella Carnia

UDINE, 7, sera

A Coneglians, grosso comune della Carnia, certo Ettore Zanier, ventenne, amoreggiava con la quindicenne Maria Della Pietra, nonostante l'assoluta contrarietà della famiglia di quest'ultima. Stamane l'Ettore Zanier persuase la giovinetta a seguirlo nella sua camera, per morire insieme. Poco dopo la giovinetta fu trovata morta con una rivoltellata alla tempia e il giovane gravemente ferito: una pallottola penetratagli per la bocca gli era uscita dalla regione nasale. L'uccisore fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo in stato di arresto.

Un guardiano ferroviario della linea di Castelvetro-Cremona, ispezionando un tratto di linea, rinvenne un grosso proiettile da 75 carico. Si crede che esso sia stato posto sul binario per provocare un disastro.

Il Governo tedesco si è rivolto nuovamente a un personaggio del Governo inglese, insistendo perchè venga accordato alla Germania il prestito di 25 milioni di sterline già chiesto alla Banca d'Inghilterra.

L'esultanza dell'Inghilterra

per la soluzione della crisi irlandese

LONDRA, 7, sera

E' impossibile descrivere l'impressione di sollievo e di soddisfazione che la lettura dei termini dell'accordo anglo-irlandese firmato a Downing Street ieri mattina, produsse nel pubblico dell'impero britannico e del Regno Unito. A Londra non abbiamo avuto dimostrazioni clamorose, ma il popolo manifesta la sua gioia con la stessa espansione, con la quale nei discorsi fra persona e persona manifestò la propria contentezza per la conclusione dell'armistizio dell'11 novembre 1918. In tutti è ormai entrata la persuazione che la grande vertenza anglo-irlandese, che ha amareggiato l'esistenza di tutti gli inglesi senza distinzione di partito in questi ultimi anni, possa dirsi chiusa, per quanto non ancora giunta al suo atto finale.

In quanto alla stampa, da un estremo all'altro dell'Inghilterra essa plaude al componimento e al compromesso concluso ieri mattina a Downing Street, con una sola eccezione: la *Morning Post*, la quale non vuole ancora darsi per vinta e non vuole credere che l'accordo sia definitivo e non nasconde che la Camera dei Lordi rifiuterà di ratificarlo. Eccezione fatta di questo giornale ultraconservatore e spesso ferocemente retrogrado, tutta la stampa inglese esulta e si abbandona ad un inno glorificante degli uomini che hanno lavorato al conseguimento di tanto risultato. Il *Times* dedica un supplemento speciale in quattro grandi pagine alla conclusione anglo-irlandese e pubblica in grandi lettere il testo del trattato concluso. Il giornale dice di sperare pure che l'Ulster non insisterà nel volersi tener appartato dal rimanente dell'Irlanda, quantunque il nuovo trattato suggelli anche questo suo diritto.

Il commento più interessante è quello del *Daily Herald*, giornale socialista, con larga tendenza bolscevica. Il giornale dice che svegliarsi un mattino e trovare innanzi a sè la possibilità d'una pace reale con l'Irlanda, è come svegliarsi in un nuovo e migliore mondo. Le oppressioni sono scomparse. I tentativi di conciliazione così spesso falliti prima di ora, sono riusciti all'ultimissimo momento, e la pace è un fatto compiuto.

I commenti del *Daily News* si possono immaginare: essi sono semplicemente trionfali, e così quelli della *Westminster Gazette*, del *Daily Chronicle*, del *Manchester Guardian* e di tutti gli altri giornali liberali, che hanno costantemente dato il loro appoggio alla causa irlandese. Il *Manchester Guardian* ricorda che sono ormai settecento anni che dura la lotta fra Inghilterra e Irlanda, e che l'avervi posto fine, costituisce senza dubbio alcuno un grande trionfo personale e politico di Lloyd George, ma segna anche l'inizio di una era nuova, piena di promesse per l'Inghilterra e per l'Impero britannico.

Oggi il Re, tornato dalla sua residenza di campagna, ha presieduto un consiglio privato della Corona, incaricato di redigere il proclama per la convocazione del Parlamento, fissata per mercoledì 14 dicembre. Lloyd George, dal canto suo, ha presieduto un Consiglio dei ministri, durante il quale è stata presa in esame la situazione.

Le indagini per l'assassinio

del principe Said Halim pascià

ROMA, 7, sera

Prosegnono attivissime le indagini della P. S. per la ricerca dell'assassino del principe Said Halim pascià, ma per ora non hanno avuto buon esito. L'uccisore fu inseguito per la via Nomentana dal cameriere del principe, certo Cheik Bilol, di anni 26, dall'Egitto, un piccolo moro che aveva aperto il cancelletto del villino e quindi fu il primo a rendersi conto dell'accaduto. Il suo inseguimento fu vano, perchè l'individuo che aveva sparato procedeva velocemente e aveva un discreto vantaggio su di lui. Durante la fuga, l'inseguito si era liberato del paletot.

Stranieri misteriosi a Roma

Sono state interrogate le altre persone di servizio e, cioè, la cameriera Elsa Schmolk, di Otto, di 34 anni, da Zurigo, ed il cuoco Mattia Fiorentini, di 34 anni, da Sorrento, i quali hanno deposto che il principe, dopo un soggiorno a Sorrento di soli quattro mesi, era venuto a Roma e, da un mese, aveva preso in affitto il villino ove dimorava, di proprietà del conte Alberto Mazzei, contando di trattenervisi fino al prossimo giugno, per fare, poi, ritorno a Costantinopoli.

Nella mattinata di oggi il vicequestore cav. Giuriati, unitamente al cav. Trento e al cav. Cadolino, della squadra investigativa, hanno proceduto a numerosi interrogatori di stranieri residenti in alberghi e in villini, particolarmente di nazionalità turca e armena, riuscendo a stabilire un filo conduttore che con molta probabilità li porterà alla scoperta di quello che fino ad oggi può chiamarsi un complotto politico e, quindi, alla identificazione dell'autore materiale e degli eventuali complici. Vi sono in Roma cinque stranieri — armeni, turchi, albanesi? — completamente sconosciuti alla numerosa colonia ottomana, albanese e armena. Essi sarebbero stati veduti alcuni giorni or sono aggirarsi da un albergo all'altro. La polizia li sta pedinando.

Il cadavere del principe Said Halim pascià è stato deposto nella camera mortuaria del Policlinico, rimanendo a disposizione delle autorità giudiziarie. Per ora nessuna autorità è stata ammessa, all'infuori dell'ambasciatore turco, che colla signora volle deporre dei fiori sulla salma. Nessuna disposizione è ancora giunta dal Governo ottomano o dai familiari per le onoranze funebri.

La figura dell'ucciso

La *Tribuna* ha intervistato un importante personaggio, conoscitore profondo dell'ambiente balcanico e delle lotte svoltesi negli ultimi anni tra i giovani turchi e gli armeni e che ultimamente, ritiratosi a vita privata dopo una lunga attività politica, desidera rimanere incognito.

«Avevo conosciuto — disse — fin da ragazzo il principe Said Halim pascià, oriundo dal Cairo, ove la famiglia era delle più importanti ed anzi il padre, secondo la legge della successione, doveva essere kedivè dell'Egitto, ma il titolo gli venne usurpato per un succedersi di intrighi.

Alla fine della guerra balcanica, Said Halim pascià fu nominato Granvisir, da quel comitato di giovani turchi, che iniziò e intensificò la lotta contro lo slavismo, arrivando alle stragi, che solo in minima parte vennero a conoscenza. Carattere orgoglioso e superbo, servì pienamente agli scopi della fazione «Unione e progresso», della quale era uno dei capi e col suo nome e con la sua firma ordinò soprusi e stragi. Si dice che durante la sua permanenza al posto di Granvisir, siano stati trucidati un milione di armeni.

Allo scoppio del conflitto europeo tentò di dimettersi essendo contrario alla guerra, ma dovette infine rimanere al suo posto, per le vive insistenze e pressioni che gli vennero fatte. Il suo fanatismo religioso raggiungeva il più alto grado, e per esso forse aveva perduto il senso della giusta misura, e sulla sua coscienza poterono facilmente far presa tutti i consigli di quegli estremisti, che operavano all'ombra del suo nome e lo rendevano responsabile degli atti più nefasti. Caduto alla fine della guerra europea il suo Ministero, fu fatto prigioniero dall'esercito inglese e internato a Malta. In seguito alle trattative del marzo scorso, svoltesi ad Angora, fu liberato e si rifugiò in Italia, per sfuggire forse alle rappresaglie e alle vendette che inconsciamente si era fatte gravare sul capo e alle quali sapeva di poter difficilmente sfuggire».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le elezioni e il Comune

Siamo nella vigilia — più o meno lunga — delle elezione comunali, con che Trieste ed il suo Comune assumeranno una forma nuova che però si salda e si confonde con un diritto antico e tradizionale. Cesserà — in altre parole — il periodo di governo amministrativo eccezionale, per cui i poteri erano affidati ad un Commissario Civile rappresentante diretto dell'autorità politica centrale.

Il fatto, di relativa importanza in uno dei Comuni dell'antico Regno, è veramente grande per Trieste, perocchè costituisce la prima e più eminente manifestazione cittadina di italianità.

E' il Comune che ritorna, il glorioso comune italico che rivive a Trieste, più che altrove, per le caratteristiche sue proprie e per le autonomie maggiori di qualsiasi altro Comune del Regno.

Se non che il ritorno alla normalità, la quale si traduce nell'affidare alla rappresentanza cittadina — emanazione della volontà degli amministrati — la direzione e la responsabilità del pubblico bene, impone un processo di chiarificazione i cui risultati non possono essere unicamente contenuti nella relazione — per quanto elaborata e sapiente — del Commissario straordinario, all'atto dell'insediamento del Consiglio comunale.

Esiste in effetti una folla di questioni inerenti alla organizzazione ed all'andamento degli svariati servizi cittadini, le quali, traendo le loro origini da un passato remoto, e già sottoposti agl'inevitabili e fatali mutamenti e turbamenti derivanti dalla profonda crisi provocata dalla guerra e dalla situazione speciale creatasi per Trieste dopo l'armistizio, reclamano una lucida disamina, prima che la volontà dei liberi elettori si manifesti per mezzo del voto.

Occorre, in altri termini, orientarsi ed orientare la pubblica opinione, acciocchè questa, con piena coscienza si dichiari e deliberi la via da seguire. S'impone, infine, la elaborazione di un programma pratico e preciso sul quale impostare le prossime elezioni.

Questo compito noi intendiamo assolvere, per cui sarà necessario un lavoro d'indagine intorno al complesso organismo municipale, esaminandone i servizi diversi, le multiple manifestazioni amministrative, per suggerire, ove ne sia il caso, quanto la visione diretta dei problemi sottoposti al nostro studio, con l'ausilio della esperienza ed il conforto della voluta serenità di giudizio, consiglierà di fare.

La legge elettorale

E' bene anzitutto osservare che della legge comunale e provinciale venne estesa alle nuove Provincie solo la parte che riguarda le elezioni comunali, cioè le relazioni fra gli elettori e il Consiglio comunale. Rimane quindi, fino a nuove disposizioni, inalterato tutto il sistema che regola attualmente nelle nuove Provincie l'amministrazione ed il funzionamento dei Comuni.

Per quanto riguarda più specialmente Trieste, è noto che il nostro Comune, in virtù del proprio istituto che la legge italiana con sano criterio liberale ha rispettato, gode un'autonomia assai maggiore dei comuni dell'antico Regno dal doppio punto di vista giuridico ed amministrativo per il fatto che non esiste un organo di controllo vero e proprio dei suoi atti.

Sui nostri comuni v'è una doppia funzione di vigilanza e di tutela esercitata dal Prefetto — rappresentante del potere centrale — dal Consiglio di Prefettura e dalla Giunta Provinciale amministrativa. La vigilanza assicura la legalità degli atti, mentre la tutela garentisce la convenienza degli atti stessi.

Per Trieste la vigilanza non esiste. D'altra parte, le funzioni di tutela erano nel passato regime demandate al sovrano. Il controllo, infine, si esaurisce internamente per mezzo della ragioneria civica, la quale gode di una relativa indipendenza nei rapporti con gli amministratori.

La funzione di tutela

E' questo un punto interessante, e che merita di essere ampiamente discusso e chiarito. Noi qui vi accenneremo soltanto, chiedendo a chi spettino le funzioni di tutela degli atti amministrativi del Municipio di Trieste.

La tutela sovrana non certo si adatta allo spirito della nostra legislazione e tanto meno alla personalità del sovrano secondo la nostra costituzione, per la quale la figura del Re, nel quadro generale del potere esecutivo nello Stato, risulta esente completamente della responsabilità degli atti del potere esecutivo. Quale forma dovrà dunque assumere la tutela, ed a chi dev'essere affidata?

Nel passato regime Trieste per necessità politiche interne rappresentava una città «immediata dell'Impero», e stante il contrasto tra organi di stato ed organi comunali, il governo di allora si studiò di rendere in certa guisa indipendenti gli organi interni del comune stesso, allacciandoli direttamente all'autorità sovrana. I rescritti imperiali avevano lo scopo di evitare i contatti diretti, e naturalmente stridenti, tra organi rappresentativi e governo.

Con l'annessione di Trieste all'Italia, il contrasto venne a cessare, per cui non v'è ragione che le mansioni di tutela, una volta riservate al sovrano, non siano trasferite all'organo locale dello Stato, ovvero ad organi di natura elettiva o collegiale. Si noti, del resto, che ove si volesse perpetuare la tradizione del rescritto sovrano, questo mancherebbe, poichè dovendosi esplicare per decreto reale, la sua pratica attuazione, per necessità costituzionale, sarebbe tarda e talvolta forse inopportuna.

L'autonomia dei servizi

Al pari del Comune rispetto allo Stato e d'ogni altro organo amministrativo, così nell'ambito del Comune stesso si avvera l'applicazione del principio di autonomia nei riguardi dei servizi. Tutte le aziende del Comune di Trieste — corrispondenti alle nostre aziende municipalizzate — come, ad esempio, quelle del gas, dell'energia elettrica, dei trams e dell'acquedotto; nonchè le organizzazioni di beneficenza, il Monte di Pietà ed in certa misura gli ospedali, godono di ampia libertà amministrativa pur essendo sotto il controllo dei comitati tecnici all'uopo istituti e quantunque il Comune sia in tesi generale l'unico ente sovventore e sostenitore del peso finanziario relativo.

Di più, le stesse sezioni del Magistrato Civico — corrispondenti al nostro collegio degli assessori — possono considerarsi in certo qual senso autonome negli adempimenti esecutivi.

Ad esempio: gli istituti di beneficenza dell'antico Regno sono perfettamente indipendenti dai Comuni, ma è ben vero che le rendite dalle quali traggono vita sono il risultato di un accumulo lento e secolare di beni dovuto alla generosa e pietosa munificenza di cittadini e di principi.

In altri termini, originariamente furono fondazioni autonome, e lo sono ancora, anche quando il Comune o la Provincia concorrano in parte alle maggiori spese che i bilanci loro non sarebbero capaci di sostenere. Comunque, al di sopra di essi è esercitata la tutela e la vigilanza.

A Trieste la cosa è ben diversa.

Qui la beneficenza, gli ospedali, le opere pie in genere e di soccorso, vivono unicamente del contributo municipale che — se non erriamo — assurge attualmente alla vistosissima somma di 14 milioni annui.

Per l'iscrizione dei regnicoli
nelle liste elettorali politiche

I cittadini regnicoli che furono iscritti nelle liste del 1921 in virtù del disposto dell'articolo 2 del testo unico della legge elettorale politica per le nuove provincie approvato con Regio decreto 18 novembre 1920, n. 1655, potranno conservare l'iscrizione nelle liste del 1922 solamente nel caso che rilascino al Sindaco del comune nelle cui liste ottennero l'iscrizione di cui sopra, una conforme dichiarazione firmata. Tale disposizione ha evidentemente lo scopo di evitare le doppie iscrizioni in comuni diversi, duplicazione che difficilmente poteva essere evitata col procedimento sommario per necessità adottato per la prima formazione delle liste nelle nuove provincie.

Le dichiarazioni nel senso sopraindicato dovranno essere raccolte entro il 15 dicembre dall'ufficio comunale.

Non è prescritto un modello speciale per la formazione delle dichiarazioni in oggetto, potendo queste esser fatte in qualunque forma purchè risulti evidente la volontà del cittadino. Tuttavia, per chiarezza, facciamo seguire una formula che potrà essere all'uopo facoltativamente usata.

All'ill.mo signor Sindaco di....

Il sottoscritto.... di... nato a... il..., trovandosi iscritto nelle liste elettorali politiche di codesto Comune, avendo ottenuta tale iscrizione in virtù dell'art. 2 del testo unico della legge elettorale politica per le nuove provincie, approvato con R. decreto 18 novembre 1920, n. 1655, per essere regnicolo residente nel Comune successivamente alla conclusione dell'armistizio, dichiara di voler mantenere l'iscrizione nella lista elettorale del Comune medesimo e di rinunciare all'iscrizione eventualmente mantenuta nelle liste elettorali del Comune di.... ove aveva la residenza ed era iscritto nel registro della popolazione stabile, precedentemente al suo trasferimento nei territori annessi al Regno.

(firma)

La dichiarazione di cui sopra deve essere dal Sindaco immediatamente notificata al Sindaco del Comune delle vecchie Provincie, in cui il dichiarante aveva la precedente residenza e nel cui registro della popolazione stabile era iscritto.

Una mensa pro disoccupati
gestita dall'Ass. "Stella d'Italia,,

Preoccupato della crescente disoccupazione, e per lenirne i disagi, il commissario straordinario cav. Villa-Santa istituì, nel luglio di quest'anno, una mensa gratuita gestita da personale privato a cui l'Amministrazione comunale passava le derrate in natura. Più tardi, l'Associazione di beneficenza «Stella d'Italia», allo scopo di eliminare le spese di gestione, assunse volontariamente il compito di amministrare la mensa gratuita dei disoccupati. Mercè l'opera benefica dell'Associazione e del Comitato di onore, di cui sono patronesse Donna Flora Mosconi e Donna Sanna, fu possibile aumentare la distribuzione dei pranzi gratuiti da 50 a 200.

Il criterio per l'assegnazione del pranzo gratuito si ispira ad alti sensi di umanità. Si visitano le famiglie indigenti in casa prima di accordare il beneficio, oppure esso è subordinato alla raccomandazione di un ente morale. Per meglio allargare l'opera di beneficenza, si sono aggiunte al Comitato trenta patronesse. L'Associazione che gestisce la mensa ottenne risultati notevoli, sia col sussidio perpetuo del Comune (in cambio delle derrate in natura), sia con il canone delle socie. Le patronesse, all'opera materiale, congiungono quella morale: confortano e procacciano occupazione ai beneficati. Durante quest'ultimo mese l'opera delle patronesse valse a trovare occupazione a ben quaranta padri di numerosa famiglia.

La refezione gratuita ai disoccupati viene distribuita cotidianamente tra le 11, e le 12, in via della Madonna del Mare 13, secondo piano. La più parte delle famiglie dei disoccupati mandano a ritirare il pranzo, ma ci sono anche numerosi disoccupati che prendono posto ai tavoli della cucina, adibita a mensa. L'aspetto della cucina è ilare e pulitissimo; del resto, dove la beneficenza è affidata a gentildonne, non vi può essere che lindore pieno di poesia.

E si deve parlare di poesia della bontà, a proposito dell'Albero di Natale che per 300 bimbi dei disoccupati si sta preparando, ricco di rame sempreverdi, luminoso di gingilli e di dolci incartocciati nel finto oro e argento. E' stato richiesto l'ausilio dell'Associazione «Stella d'Italia» di Trieste per la istituzione di una filiale a Muggia.

Questa benefica opera che si svolge modesta e quasi ignorata è degna del maggior plauso e di tutta la simpatia e l'appoggio della città.

Il generale Mazzinghi acclamato vice-presidente onorario del R. Yacht Club Adriaco. Ieri sera i soci del R. Yacht Club Adriaco, si riunirono numerosi in assemblea straordinaria per esprimere la propria riconoscenza all'esimio generale Francesco Mazzinghi, presidente del regio Governo marittimo di Trieste. Aperta la riunione dal presidente cap. Fragiacomo, parlò il segretario della Associazione sig. Giovanni Nenzi, il quale rilevò le benemerenze dell'illustre personaggio verso l'Adriaco ed in particolare la concessione ottenuta, per il suo intervento, di tutti i privilegi di cui godono gli yachts del R. Yacht Club Italiano, ed il dono della magnifica targa d'argento che adorna la sala sociale e che rappresenta la sintesi dell'opera svolta dal sodalizio. Per merito del generale Mazzinghi, il R. Yacht Club di Trieste si è elevato all'altezza delle maggiori società nautiche d'Italia e si trova nelle condizioni di poter sviluppare sempre più la sua attività a vantaggio dello sport della vela. L'assemblea accolse con un applauso fragoroso la proposta del Consiglio direttivo e per acclamazione nominò vice-presidente onorario del R. Yacht Club Adriaco il generale Mazzinghi gran croce Francesco. Il presidente, cap. Fragiacomo, chiuse la riunione con un appropriato discorso vivamente applaudito.

Il Presidente dei ministri
riconferma la fiducia al sen. Mosconi

L'Agenzia Stefani *comunica da Roma*, 7:

In seguito ad attacchi anche di carattere personale, rivolti al sen. Mosconi, Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, dopo l'insuccesso del recente sciopero generale politico, il senatore Mosconi ha creduto di dover indirizzare al Presidente del Consiglio una lettera di sdegnosa protesta contro gli attacchi stessi intessuti di palese falsità. L'on. Bonomi ha subito risposto al sen. Mosconi in termini assai calorosi, riconfermandogli intera la fiducia e la stima del Governo.

Una protesta della Società dei proprietari di tipografia

Gl'Industriali Grafici della V. G., riferendosi all'adesione dei tipografi all'ultimo sciopero generale, hanno votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea degli Industriali Grafici della Venezia Giulia, convocata la sera del 6 dicembre 1921, esprime vibrata protesta per l'adesione dei grafici all'ultimo sciopero generale, ravvisando in queste manifestazioni delle infrazioni tarifarie ed insistono presso la «Federazione Nazionale Industriali Grafici» per un accordo definitivo in proposito colla Federazione operaia.

«Al signor Leopoldo Müller, proto della tipografia del Lloyd Triestino, che si vide violentemente rapito il figlio Giorgio, s'inviano le più sentite manifestazioni di cordoglio, augurando che la violenza bruta, da qualsiasi parte provenga abbia a cessare per sempre per non offuscare la nostra civiltà.

«In merito all'occupazione da parte di estranei delle Aziende grafiche si protesta energicamente contro questa forma di lotta contraria ai sani principi della civile convivenza».

Contributi alla storia patria

Un articolo comparso anonimo il 1765 nel secondo tomo del celebre giornale milanese *Il Caffè*, fu da Giosue Carducci attribuito a Pietro Verri, che del giornale era direttore. Il grande poeta — scrive il prof. Quarantotto nel XXII volume degli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria, edito dal Gaetano Coana di Parenzo — il grande poeta non aveva colpito nel segno: la bella e memorabile dissertazione *Della patria degli italiani* era uscita, come poi fu dimostrato, dalla penna di Gian Rinaldo Carli. Lo studioso ne rivendica nobilmente il merito ed assegna giustamente alla figura del capodistriano illustre nella storia letteraria del XVIII secolo il posto di precursore e banditore delle idealità della patria.

Della «Villa rustica di Sesto Apuleio Ernio presso Santa Domenica di Visinada» fa un'ampia dissertazione, accompagnata di piani topografici, il prof. Babudri. Secondo le indagini risulterebbe che, se vi fu costruito un sacello al dio del vino, a *liber pater vineaurum conservator*, esso comprendeva molte di quelle vigne che nella bella e solitaria plaga rurale, dove sorge la fattoria descritta, sono ancor oggi lussureggianti davvero..

Alcuni documenti dell'Archivio capitanale di Pisino, degli anni 1810-1860, riprodotti negli «Atti e memorie» dal prof. Silvio Mitis, testimoniano come l'Austria perseguitasse occultamente per le loro tendenze ed aspirazioni politiche comprovinciali partigiani di Buonaparte, e successivamente di Mazzini e Garibaldi, quali il raguseo Vito Battera (10 aprile 1818), il prof. Luigi Benich (23 luglio 1820), i Belli, i Sugnani, i Combi, i D'Andri, i Padovan, i Gallo, tutti da Capodistria, nel primo quarto del XIX secolo. La raccolta, pregevole fatica, non è ancor compiuta, chè si estenderà fino alla unità della Patria.

Preceduto da una lettera del sen. Salata, dedica uno studio sull'opera di Tommaso Luciani quale scrittore e patriota istriano, il sig. E. Genzardi. Nato il 7 marzo 1818, ad Albona, il Luciani fu un autodidatta e si formò, ciò nulla meno, una vastissima coltura. Giornalista nel '43, emerse la sua opera di archeologo con la scoperta sull'origine preistorica dei castellieri. Appena chiusa la guerra del '59, si ritirò dalla vita pubblica ed esulò nel Regno, dove — a Milano, a Firenze e a Venezia — visse dal 1861 al 1894. Il Luciani visse angosciosamente nel 1866: non resse al dolore dell'abbandono di Trieste e dell'Istria. Cessato ogni sussidio agli immigrati istriani, la Giunta provinciale dell'Istria nominò il Luciani corrispondente da Venezia per gli studi di storia patria. Vi morì a Venezia il 9 marzo 1894.

Una serie di curiosità storiche — divagazioni parentine — raccoglie ora l'on. dott. A. Pogatschnig, laddove accenna (un pseudo epitaffio di Omero a Parenzo?) a una iscrizione istriana ricordata dal Muratori nel «*Novus Thesaurus veterum inscriptionum*»; accenna ad un documento in volgare dell'epoca di Dante scoperto nel *liber II Jurium episcopalium*; fa lo spoglio dei deliberati del consiglio comunale di Parenzo sotto il podestà Nicolò Marcello (1485-1486); ed infine illustra le cariche dipendenti dal consiglio della città di Parenzo prima e dopo il 2 luglio 1797.

A proposito dei nomi locali del Comune di Muggia, il dott. Giannandrea Gravisi pubblica una raccolta toponomastica interessante, specie se si considera che il Comune locale di Muggia, il quale comprende i Comuni censuari di Monti, Plavia, Scoflie e Valle Oltra, abbraccia una zona di confine etnico.

L'Istria, nel periodo della caduta della caduta della repubblica di Venezia, è oggetto di uno studio di Gino De Vergottini, il quale, seguendo l'esempio del sen. Salata, che pur si occupò dello stesso argomento, dà un contributo pregevole alla storia patria rifacendo la cronaca del tempo con le ripercussioni degli avvenimenti napoleonici nelle città istriane. Lo studio è completato da postille e richiami.

L'organizzazione dei ferrovieri diplomati

Anche a Trieste, come in tutti gli altri centri del Regno, i ferrovieri diplomati hanno sentito l'imperioso bisogno di organizzarsi per fiancheggiare l'attiva opera che l'Associazione nazionale diplomati va svolgendo a Roma per il giusto riconoscimento del titolo di studio. Nella numerosa riunione di ieri sera, che segna l'inizio di una attività nuova di questa eletta minoranza di impiegati ferroviari, venne costituita la sezione alla quale potranno aderire tutti i diplomati del Compartimento.

A conclusione dell'animata discussione, che seguì la relazione fatta dai fiduciari inviati al congresso di Roma e dopo le comunicazioni del comitato centrale circa i primi approcci col ministro dei Lavori Pubblici, venne approvato il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri diplomati di Trieste, nell'atto di costituire la sezione aderente all'Unione nazionale diplomati, rivolgono un entusiastico saluto al comitato centrale dall'attività del quale traggono i migliori auspici pel riconoscimento del loro giusto buon diritto. Sperano poi una benevole considerazione da parte delle grandi organizzazioni poichè, sicuri di non offendere colla loro agitazione i diritti acquisiti degli altri impiegati, sono convinti che il valorizzare un titolo di studio e chi di tale titolo sia veramente degno, debba trovare appoggio morale in ogni campo sociale».

"Non amarmi così,, di A. Fraccaroli
alla Ginnastica

La sala della Ginnastica non era iersera abbastanza spaziosa per contenere tutta la folla accorsa ad ascoltare la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli. La platea, gremita fino nelle nicchie, la galleria straripante, e poi gente fuori degli usci. E dappertutto risate gioconde alle battute argute e spiritose dei personaggi di questa amabile commedia, la quale sembra leggera, superficiale, mossa da una burlesca comicità, ma ha invece un fondo di sottile amarezza; è talvolta pensosa e offuscata da una tenue malinconia subito fugata da un gaio sorriso di bontà. L'opera riflette lo spirito del suo autore, acuto e piacevolmente ironico, un po' appassionato e un po' sentimentale. «Non amarmi così» è una commedia che nasconde tra le sue lacrime e i suoi sorrisi, una piccola morale ad uso dei mariti troppo amati dalle mogli. Ascoltate, vi prego, cosa capita a Luciano, marito di Margherita. Quest'uomo è schiavo dell'amore della moglie. Notte e giorno la cara donna gli si prodiga in carezze, in attenzioni d'ogni specie. Egli non può esprimere un desiderio, che la moglie non prevenga e appaghi. Egli non può pensare a nessuna cosa lontana, senza che Margherita non lo stringa nell'assedio di un interrogatorio, agitata dalla gelosia e convulsa dai sospetti amorosi. La vita di Luciano è tutta compenetrata nella vita della donna. Il poveretto ne è asfissiato. Margherita invece è felice, e la felicità di lei si riverbera e trasforma in tanta malinconia per Luciano. Egli non ha più nulla da desiderare. La moglie previdente pensa a tutto; quando gli è vicina lo picchietta di baci e lo circonda di carezze; quando è lontana, gli manda il suo amore sotto specie di telegrammi infuocati, di desideri teneri di nostalgia. Luciano inutilmente invoca un po' meno d'amore: «non amarmi così». La sua più grande aspirazione sarebbe nel sentire la fervida donna un po' lontana da lui, attratta da altre cose della vita. Giacchè l'amore non è d'unica e suprema occupazione di questo mondo. Ma l'appassionata creatura non vede che Luciano; egli occupa e domina tutto il panorama della sua vita sentimentale. Dopo di lui, nulla esiste per Margherita. Cosa fare? Ribellarsi. Un'occasione propizia favorisce il disegno di Luciano. Durante un'assenza della moglie, egli raduna in casa alcuni vecchi amici universitari per recarsi una notte sola a Pavia, in compagnia di allegre donnine. Ma la trepida gioia della scappata è subito turbata dall'irrompere di Margherita, insofferente di restar lontana da Luciano più di sei ore. Quando essa apprende i motivi della gita, scatta e smania e vuol saper dove e perchè andrà via il suo caro, e quando ritornerà. Luciano questa volta è ben deciso a spezzare le dolci catene, e dopo aver proclamato alto il suo diritto alla libertà di muoversi senza sospetti, abbandona la casa. Allora Margherita, che sa essere fiera e sprezzante, oltre che appassionata e tenera, ritrova nel fondo del suo amore offeso, l'arma più acuta e tagliente della sua femminilità: la civetteria, con cui vendicarsi dell'ingrato marito che frattanto se la spassa tra amici in una stazione climatica.

Margherita vive per conto suo, una vita alternata di dolci riposi e piacevoli conversari coi cacciatori di belle donne del luogo. Essa si fa corteggiare da Ottavio, devoto amico di Luciano, e alla sera, quando il sole è già tramontato, si lascia rapire per mezz'ora, da un ignoto, in un misterioso convegno. Chi è l'ignoto? L'ombra del rivale mette l'inquietudine nel cuore fidente di Luciano. Egli reclama da Margherita piena confessione. La donna non palesa e non nega, ma solo afferma i suoi diritti alla vita del cuore; quel piccolo caldo cuore che Luciano possedeva ed ha respinto, essa lo ha raccolto, difeso e donato ad un altro, che sa meglio apprezzare la poesia di tanta dedizione. Luciano inveisce e parla alla sua donna d'onore e di dignità; ella gli risponde con le ragioni del cuore, ma alla fine, vedendolo così geloso e sofferente, contrito e desioso di quell'amore un tempo ripudiato, ritorna a lui, ancora innamorata, ancora tenera, ma questa volta con l'oscura minaccia ed il tormentoso mistero dell'uomo ignoto.

Questa è la lieve e gentile favola che Arnaldo Fraccaroli ha sceneggiato e dialogato da par suo, dividendo in giuste proporzioni i tre atti che ieri sera i bravi dilettanti della sezione filodrammatica della Ginnastica, sapientemente istruiti da Carlo L. Curiel, recitarono, trovando a tempo le giuste intonazioni ed il necessario equilibrio. Vi sono, tra questi giovani intelligenti e volonterosi, dei veri artisti in maturazione, come la signorina Giorgiani, che disse la parte con animo e profonda intuizione, e il de Cima, un comico gustoso e sobrio; e poi il Brunetti, un primo attore ricco di accenti appassionati e disinvolto, e le signorine Bruck, Marin, Mirelli, Tasson e gli altri tutti assai meritatamente applauditi dopo ogni atto. Negli intervalli, la banda della Ginnastica, diretta dal maestro Sibilla, suonò applaudita inni patriottici e sinfonie d'opere.

Domani «Non amarmi così» di A. Fraccaroli si replica.

I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 11 alla 1 e dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Decesso. All'età di 79 anni, serenamente come aveva vissuto, è morto Alessandro Zencovich, che fu per lungo tempo capo contabile della Banca Commerciale Triestina. I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 15. Lo Zencovich fu fra i fondatori della Società Ginnastica e militò sempre con onore del partito liberale nazionale. Funzionario e patriotta integerrimo, esemplare capo di famiglia, lascia dietro di sè una sincera eredità di affetti.

Gli esami alle magistrali di Borgo Erizzo. Non essendosi potuto comunicare, causa lo sciopero generale, l'avviso per gli esami di ammissione al corso preparatorio e alla I classe dell'Istituto magistrale con lingua di insegnamento croata di Borgo Erizzo, Commissariato Generale Civile ha disposto che tali esami vengano improrogabilmente differiti al 14 dicembre.

Le domande devono essere indirizzate a tempo alla presidenza del ginnasio reale provinciale di Pisino e corredate: della fede di nascita, dell'ultimo attestato scolastico, dell'attestato medico.

Per l'albero di Natale dei ciechi poveri dell'Asilo di Barcola. Abbiamo promesso ai ciechi di Barcola di preparare loro un Natale... magnifico, che li diverta, che li distragga, che li induca ad essere più lieti.

Ce ne sono alcuni tanto tristi!

Dopo averli veduti se ne riporta impressa la povera figura nel cuore.

Fateli sorridere!

Occorrono ancora fondi!

Chi può non faccia a meno di inviare o alla nostra amministrazione o a donna Flora Mosconi il suo obolo.

Un albero di Natale per i bambini poveri. Anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale, i giovanetti più poveri, più assidui, più buoni, verranno aiutati dal Patronato di S. Vincenzo de' Paoli. Il numero aumentato dei ragazzi e l'attuale miseria rendono ancora più urgente la necessità di questa carità. Pertanto, la direzione ha mandato, e spera non indarno, a tutti gli amici e benefattori e a coloro che desiderano di fare un'opera buona, un appello per poter allestire anche quest'anno l'albero di Natale nell'istituto.

COMUNICATI*)

Emilia Gaich
Simeone Zillio
partecipano il loro matrimonio
Trieste — 8 dicembre 1921 — Barcola

DIFFIDA

Tengo a dichiarare in forma assoluta che non sono mai stato legato da vincoli legali con alcuna donna.
SABINO MASTRONARDI (Felicielo)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il prezzo e il consumo della carne a Trieste

Pochi giorni avanti l'ultimo sciopero generale, le autorità comunali, d'accordo con il Consorzio dei macellai, stabilivano un nuovo calmiere per la carne bovina: il 31.o nella lunga serie, iniziata il 31 maggio del 1919. Sulla base dei calcoli fatti, i nuovi prezzi, tuttora in vigore, furono fissati in lire 5.60 per le parti anteriori e lire 7 per le parti posteriori.

I nuovi prezzi segnano non solamente una riduzione sensibile rispetto a quelli del calmiere antecedente, ma sono i più bassi dell'annata; nè furono raggiunti nei due anni precedenti se non due volte, verso la fine del 19 e il principio del 20, dalla quale epoca ebbero una costante tendenza al rialzo, culminante nel febbraio dell'anno passato, con i prezzi di lire 11.20, rispettivamente 12.60.

Poichè il consumo della carne a Trieste è fortissimo, non è senza importanza seguire le varie oscillazioni subite dai prezzi, da quando si istituì il primo calmiere, dopo la redenzione.

Questo avvenne sotto il Governatorato del gen. Petitti. Stabilito per ordinanza l'obbligo del calmiere, i rappresentanti dell'autorità comunale chiamarono a conferenza gli interessati e, dopo lunghe e laboriose discussioni, si accordarono nel senso di calmierare i prezzi della carne secondo le condizioni dei grossi mercati di vendita e di esportazione. Poichè il Comune non voleva influire sui prezzi dei mercati all'ingrosso, si propose che, d'accordo con il Consorzio dei macellai e con un delegato delle Cooperative operaie, i prezzi si determinassero tenendo conto di un equo margine di guadagno. E così restò deciso.

A mano a mano che le condizioni del mercato cambiavano, la commissione si radunava e fissava il nuovo calmiere. Di questi, dal 31 maggio del 1919 ad oggi, ne furono decretati, come dicemmo, 31; i seguenti, precisamente, nei quali la prima cifra indica il prezzo per le parti anteriori e la seconda quello per le parti posteriori, tutte due con una proporzionata aggiunta di ossa.

1919			
31 maggio	L.	8.80	10.—
7 giugno	»	7.80	9.—
21 »	»	7.20	8.60
28 »	»	6.80	8.—
12 luglio	»	6.20	7.40
26 »	»	6.—	7.20
2 agosto	»	5.60	6.80
28 settembre	»	5.20	6.40
1920			
8 gennaio	»	5.60	7.20
21 »	»	6.40	7.80
11 febbraio	»	7.20	8.60
3 marzo	»	7.80	9.20
16 aprile	»	7.40	8.80
29 maggio	»	7.80	9.20
15 giugno	»	8.20	9.40
18 luglio	»	8.40	9.60
8 ottobre	»	8.60	9.80
23 »	»	9.20	10.40
1921			
29 gennaio	»	9.80	11.—
19 febbraio	»	11.20	12.60
14 maggio	»	11.—	12.40
21 »	»	10.40	11.80
11 giugno	»	9.60	11.—
21 »	»	8.80	10.20
2 luglio	»	8.—	9.40
23 »	»	7.40	8.80
20 agosto	»	7.—	8.40
4 settembre	»	7.80	9.20
23 »	»	7.40	8.80
20 ottobre	»	6.40	7.80
19 novembre	»	5.60	7.—

Risulta da questa statistica che il prezzo massimo fu raggiunto nel febbraio u. d. con lire 11.20, rispettivamente 12.60, rispetto ai quali il prezzo odierno segna un ribasso del 50 per cento. Il prezzo più basso fu raggiunto nel settembre del 19, con lire 5.20, rispettivamente 6.40.

Nella tendenza generale al ribasso seguita dai prezzi nel corso dell'anno, si verificò, nel settembre, un improvviso rialzo da lire 7 e 8.40 a lire 7.80 e 9.20, dovuto alla applicazione della nuova tassa, per cui ogni capo bovino doveva pagare di dazio lire 364.80 in confronto a lire 171.70 pagate prima.

Tuttavia i prezzi tornarono rapidamente a scendere, fino a raggiungere gli attuali livelli.

Trieste consuma 100 capi di bovini al giorno

Il consumo di carne bovina a Trieste è fortissimo, e si calcola a cento capi, pari a circa duecento quintali al giorno. Quasi la totalità (98 per cento) di questi bovini è importata dalla Jugoslavia, che, se per qualità di prodotto non può gareggiare con i mercati del Regno, segna, per contro, rispetto a questi dei prezzi più convenienti. Bastino a riprova i prezzi fatti al mercato di Milano nel novembre u. s.: a peso morto essi andavano sulle 11 lire, mentre i recenti giornali di Belgrado, lamentando il divieto d'importazione degli animali vivi dalla Jugoslavia, emanato settimane sono dal nostro Governo, ne deplorano come immediata conseguenza la discesa dei prezzi da 12-14 dinari a 4 e meno, per bestiame di prima qualità.

Influisce inoltre sul minor prezzo della carne a Trieste la vicinanza del confine e quindi una minor spesa di viaggio e di manipolazione.

Verso il tramonto del calmiere?

Fino a quando continuerà a funzionare il calmiere municipale? Creato per la necessità di regolare i prezzi di un prodotto di generale consumo, quando i mercati scarseggiavano di bovini, oggi, che le condizioni si sono lentamente stabilizzate, v'è chi ne prevede la prossima fine. V'è per contro chi la depreca, questa fine, che genererebbe una subita confusione nei prezzi; e tra questi sono in prima linea i macellai, ai quali il calmiere, se toglie l'adito di facili e più rapidi guadagni, offre però la sicurezza di un compenso equo e duraturo. Bisogna infine tener conto delle condizioni stabili dei mercati nazionali ed esteri, non affidarsi esclusivamente a contingenze provvisorie che sono favorevoli rispeo ai prezzi, ma per circostanze diverse anche opposte a quelle naturali. Quando i prezzi scendono, è segno che la produzione cresce. Nel caso attuale, invece, la sovrabbondanza di bovini gettati sui nostri mercati è dovuta anche al lungo periodo di siccità mancata l'acqua, sono mancati i foraggi; sicchè gli allevatori hanno dovuto vendere il bestiame che non erano più in grado di alimentare.

Tenuto conto di queste circostanze è bene, dicono molti, che il calmiere permanga e compia il suo importante e utile ufficio fino a che nel libero gioco della concorrenza in periodo di produzione normale, i prezzi tornino a determinarsi da sè.

La laboriosa nottata di alcuni ignoti

Visitano una salumeria, un'officina, un'oreficeria...

L'altra mattina irruppero al commissariato di p. s. in Via Brunner, nell'ufficio del dott. Desderi tre persone, che cominciarono a parlare precipitosamente tutte tre ad un tempo.

— Signor comissario, la scusi...

— No, parlo mi, un momento, prego...

— Bravi e mi starò zito? Sior dotor la me scolti a mi...

— No, prima mi...

Il dott. Desderi, dopo aver faticato non poco per ottenere un po' di calma, cominciò col far uscire tutti in blocco i rumorosi visitatori e li interrogò poi, uno ad uno.

La prima denuncia

Entrò per primo certo Giuseppe Gaia, proprietario di un magazzino di salumi e vini situato nel cortile della casa N. 25 in Corso Garibaldi.

E narrò che, recatosi ad aprire il magazzino, vi aveva trovato un disordine generale. La cosa lo sorprese enormemente, perchè il lucchetto esterno e la serratura del magazzino non recavano tracce di violenza. Da dove erano entrati i ladri? Per fortuna il danno si limitava a un centinaio di lire, poichè gl'ignoti visitatori s'erano accontentati di fare una «fraietta» rimpinzandosi di salame e vino.

Dopo il Gaia entrò Luigi Grammacini, abitante in Via Antonio Caccia N. 4, proprietario di un negozio di macchine da cucire ed accessori di bicicletta, adiacente al magazzino del signor Gaia.

La seconda

Il Grammacini raccontò che anche il suo negozio era stato visitato dai ladri i quali, penetrativi, dopo aver fatto un foro nella parete che divide i due negozi, avevano rubato 175 lire che si trovavano in un cassetto e inoltre avevano fatto man bassa di spazzole, temperini ed accessori in genere, per un valore di 2000 lire.

Ma non è da credere che l'attività dei ladri si fermasse qui, giacchè, evidentemente i loro progetti miravano a qualche cosa di meglio e cioè allo svaligiamento di una oreficeria.

E da notarsi che attiguo all'officina del Grammacini si trova il negozio del gioielliere Enrico Montanari, negozio ben fornito, che avrebbe compensato esuberantemente le molte fatiche di quell'audace impresa notturna.

La caccia ai gioielli

La terza persona introdotta dal commissario era appunto il sig. Enrico Montanari, il quale raccontò che i ladri una volta entrati nell'officina del sig. Grammacini si erano messi a praticare un largo foro nel muro divisorio, per capitare nel sua negozio. Fortunatamente doveva essere sopravvenuto qualche ostacolo provvidenziale a far desistere i ladri dal loro intento, quindi il signor Montanari si limitò a presentare denuncia per tentato furto.

Appena dai dettagli avuti potè delineare nel suo complesso la losca impresa, il dott. Desderi si recò sul posto per vedere come mai i ladri, senza rompere serrature e lucchetti, avessero perpetrati i tre furti. Giunto in Corso Garibaldi il funzionario esaminò attentamente le porte dei tre negozi, frugò, cercò, smosse ogni cosa per vedere se fosse possibile di trovare qualche traccia. Niente. Gli ignoti, come il solito del resto, avevano lavorato con quella perizia e precisione che li ha sempre distinti.

Senza forzare le serrature

In quanto al ricostruire, come fossero entrati non fu cosa difficile, essendo possibile l'ammissione di una sola ipotesi: Gli ignoti devono essersi procurati, per prima cosa, l'impronta con la cera o con il sapone, della serratura del magazzino del Gaia. Fatta la chiave, destinarono la notte in cui bisognava mettersi all'opera. E fu ieri l'altro. Entrati facilmente nel cortile della casa, aprirono comodamente la porta del magazzino facendosi, probabilmente, rinchiudere da un complice. Rifocillatisi, come abbiamo detto, nel magazzino del Gaia, i ladri, bene in forza e resi allegri dalle libazioni forarono la parete e penetrarono nell'officina del Grammacini. Qui rubarono, come si disse, le 175 lire e il resto; poi, fatto un secondo foro, penetrarono nell'oreficeria del Montanari. In questo terzo negozio avrebbero dovuto fare il colpo più grosso: squarciare la massiccia cassaforte, che ha una lamiera dello spessore di 2 cm. Però — ed è facile immaginarsi la loro rabbia dopo tanto lavoro — la cassaforte resistette ai ripetuti attacchi del trapano e del «piè de porco». Visto che non c'era nulla da fare, gli ignoti ripresero la via del ritorno e poi, forse per evitare che il Gaia.., fosse derubato, rinchiusero accuratamente la porta del magazzino!

La tragedia di via Palladio, nel suo epilogo

Fra un nimbo di fiori la salma dell'uccisa scende nella tomba

Una folla considerevole ha voluto assistere, ieri, ai funerali di Celinda Dainese, la vittima del dramma passionale di via Palladio. Celinda Dainese, bella anche nel terreo pallore della morte, giaceva composta nel suo lettino, vestita dell'abito preferito color rosso cupo a fiori bianchi; le piccole mani affusolate e ceree intrecciate.

La madre che da due notti vegliava la salma della figliola, presentendo che ancora per poco avrebbe avute vicine le spoglie adorate, non voleva allontanarsene.

Amici del padre - tanta era la folla - dovettero mettersi già alle 11 alla porta di casa per regolare l'entrata e l'uscita della gente. E nella stanza, piena di fiori, come una serra fragrante, i visitatori affluivano incessantemente: colleghi del Dainese, amici di famiglia, amiche della povera Celinda. Ed erano manifestazioni di pietà profonda in quanti posavano lo sguardo sul corpo immoto, atteggiato ad una espressione di pace infinita, dell'estinta; pietà per quella giovinezza fiorente sacrificata in modo tanto tragico da uno scatto sanguinario di morbosa passione.

La ressa dei curiosi crebbe tanto che dovettero intervenire guardie municipali per impedire l'invasione nell'atrio dell'edificio.

In una stanza dell'appartamento dei Dainese le ghirlande inviate dagli amici di famiglia erano innumerevoli. Oltre a quelle dei genitori, notammo quelle inviate dal fratello Ermete e dalla sorella Nilka, dai colleghi del padre e da uno zio di Vicenza, tutte contornate da fiori freschi; quella di Luciano Tellini recava la dedica: «Per te i fiori, per me il dolore». L'atmosfera di passione sovrastava; un silenzio penoso d'intorno, che fu improvvisamente lacerato da una invocazione angosciosa della madre. Lei non voleva che le chiudessero la sua morta nella bara, non voleva, non poteva scostarsene. I pietosi congiunti che vollero farle dolce violenza, per il distacco fatale, destarono in quel momento il suo più alto spasimo. Pronunciava parole che solo una mamma dice alla propria creatura morta. Bisognò propinarle un sonnifero, affinchè ella si calmasse e si assopisse per poter chiudere il feretro. Ma il sonnifero non agì; e mentre si udiva brulicar giù nella via la folla aspettante e il sacerdote attendeva fra le ghirlande, fu giocoforza sollevare la madre di peso e, sorretta, guidarla in una stanza vicina. Le grida alte di passione straziavano tutti. Luciano Tellini, il fidanzato della Celinda, per quanto fosse confortato dai suoi parenti, si struggeva in lagrime. Luigi Dainese, come un automa, dirigeva tutto, pensava a tutto; eppure — sebbene mai si lasciasse vincere dal pianto — il più fiero dolore traspariva dal suo volto penosamente contratto. La scena della dipartita fu abbreviata con la comparsa degli addetti all'Impresa Zimolo. Al momento di chiudere la salma nel feretro di metallo con fregi d'oro e d'argento, il padre volle baciare ancora un'ultima volta il giovane diafano volto della sua creatura. L'ultimo bacio! I necrofori dovettero far fatica per spingersi innanzi, tra la folla, fra cui alcune guardie regie sopraggiunte stentavano a fare un po' di largo per sgombrare il passaggio. Intanto il corteo si andava formando. Precedevano alcune signorine, portatrici delle ghirlande, dietro a cui era il sacerdote; indi il carro funebre di prima classe bianco-oro, fiancheggiato da signorine bianco vestite recanti ricchi mazzi di fiori. Il feretro era seguito dal padre, dal fidanzato, dallo zio, da tutti i colleghi del padre fra cui i rappresentanti dell'Associazione della Stampa. Al lungo stuolo di donne faceva seguito quello degli uomini: notammo rappresentanze dei Cavalieri della Morte e di altri sodalizi, di cui il Dainese è socio.

Il corteo, postosi lentamente in moto, percorse la via Pietà, sboccò in piazza dell'Ospedale, piegò per via del Tintore, raggiunse la piazza Goldoni ed imboccò la Galleria di Montuzza, ove fece sosta. Quivi l'avv. Salvatore Sibilia, a nome dei colleghi del padre, pronunciò un commosso saluto alla giovane spenta, ascoltatissimo. Di poi il carro funebre riprese il suo cammino verso l'estrema dimora, accompagnato da una quindicina di vetture chiuse. Scendeva la sera allorchè la campana della chiesa accolse il feretro entro il recinto del cimitero e quindi, fra la commozione dei presenti, la bara veniva calata nella fossa.

Le condizioni del Gregori

Il giovane Nino Gregori è sempre in istato di sonnolenza. E' accolto in una stanzetta separata dell'Ospedale, ove ieri si recarono a visitarlo i suoi genitori.

Il primario dott. Oliani, prima di operarlo, credette bene di consultarsi con il primario oculista dott. Manzutto. L'intervento chirurgico per ora si rende impossibile, secondo quanto ci fu detto, perchè, data la posizione del proiettile, si dovrebbe prima procedere all'enucleazione di un occhio. Il ferito è continuamente visitato da amici e colleghi e da suoi ex commilitoni di guerra. Egli ravvisa qualcuno, piange, poi la sonnolenza lo assale e si addormenta.

Un particolare pietoso: Quando le infermiere si accostano al ferito per somministrargli le medicine, egli non fa che chiedere: Celinda è viva o morta?

La "pochades,, della vita

Curiosi episodi di un processo per bigamia

Abbiamo da Ancona 7:

Al Tribunale s'è discusso il processo a carico di certo Umberto Faggi, imputato di bigamia. Egli aveva nel 1912 sposato a Trieste la giovane Ludmilla Pertot che allo scoppiare della guerra abbandonò per venire in Italia, dove nel 1917 sposò un'altra donna, tale Maddalena Ponteggiani. Finita la guerra, la prima moglie ricercò il marito che dapprima si fece credere morto, ma poi, scoperto, venne da lei denunziato. Il processo è stato movimentato per le dichiarazioni fatte dalle due donne. Il Tribunale ha condannato il Faggi a 18 mesi di reclusione, ridotti di 7 per l'ultimo indulto. All'udire la condanna le due donne scoppiarono in un dirotto pianto e si slanciarono ad abbracciare il marito, una a destra e l'altra a sinistra, finchè, sopraggiunti, i carabinieri trasportarono in carcere il Faggi.

"I fazzi presto; xe tre morti!,,

Erano le 23 di ieri notte; l'infermiere di turno alla Guardia medica sonnecchiava al calduccio, allorchè una scampanellata telefonica lo fece sobbalzare.

— Pronto, chi parla?

— Son mi... telefono qua, del Alogio popolar.

— Ben, cossa xe nato?

— I fazzi presto, i mandi un dotor; xe tre morti!

— Tre morti! Ma dove?

— In casa mia; in via Pondares lumaro 11. Xe mio pare, mia mare e un altro... Adesso vignudo a casa li go trovai tuti tre distirai sul leto, senza coverte... Forsi se pol ancora salvarli...

Il dott. Cavagna, che era di servizio, appena udita la comunicazione si affrettò ad accorrere con l'autolettiga ed un infermiere all'indirizzo indicato.

Il portone della casa era aperto. Entrati nell'atrio, medico ed infermiere si guardarono sorpresi: Nello stabile regnava il più profondo silenzio. Nessuno dei casigliani sulle scale. Tutti dormivano profondamente...

Si bussò alla porta delle abitazioni del pianoterra; vennero ad aprire persone con gli occhi gonfi di sonno:

— Morti qua? Ma chi ghe ga da d'intender, sior dotor?... Tuti vivi, grazie a Dio...

Perchè dunque quella chiamata d'urgenza? Il medico decise di scoprire la verità e, recatosi all'Alloggio popolare, chiese informazioni su colui che aveva telefonato alla Guardia medica.

Seppe così che il tizio era tale Ermanno Bonetich, di 36 anni, mediatore, abitante appunto all'indirizzo dato per telefono. Una guardia regia recatasi in cerca del Bonetich lo trovò poco dopo mentre si aggirava nelle vicinanze di casa sua. E la cosa fu presto chiarita.

Il Bonetich, che si piglia volentieri di quando in quando qualche sbornietta, rincasato verso le 11 col cervello maledettamente annebbiato e scorgendo i suoi vecchi nonchè un'altra persona che vive colà in subaffitto, distesi nei rispettivi letti dai quali le coperte eran cadute, aveva avuto chissà perchè l'impressione di trovarsi dinanzi a tre cadaveri e, uscito in fretta dall'abitazione, s'era dato a urlare:

— I xe morti! I xe morti!

Poi era corso a telefonare alla Guardia medica, col risultato che sappiamo.

Tradotto al commissariato di Via Brunner, il Bonetich si sentì appioppare 50 lire di multa, affinchè apprenda per l'avvenire a non fidarsi troppo delle sue impressioni quand'ha bevuto più del bisogno.

I fantasmi della demenza

Andrea V., di 58 anni, scalpellino, possidente, abitante in S. Giovanni-Guardiella inferiore 505, ieri sera verso le 20, alzatosi dal letto, in mutande, e dopo aver accesa una lanterna, si diede a girare per la casa in preda ad allucinazioni. Il poveretto credeva di trovarsi ai giardini e di parlare con degli amici di Trebiciano. Impressionata, una nipote del V., telefonò all'infermeria Treves.

Sul posto si recarono due infermieri ed il cav. Treves. Il V. non fece alcuna opposizione e seguì tranquillamente il Treves all'ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

L'uomo dai tre nomi

L'arresto di un gabbamondo, sedicente triestino, a Venezia

Un gabbamondo che si spacciava per triestino è stato arrestato a Venezia. Si era qualificato per Rino de Stefani ma pare che sia effettivamente Marino Boscai, di Luigi, di 34 anni, da Este, dimorante a Milano. Egli fu arrestato a Firenze lo scorso settembre perchè trovato in attitudine sospetta in un campo d'aviazione, ove s'era introdotto indossando la divisa di capitano aviatore. Tuttavia il tizio riescì a fuggire ed a far perdere le sue tracce. A Firenze, dopo la fuga, riescì a procurarsi un passaporto per l'estero intestato al nome di Vladimiro De Jacopi, di Ernesto e di Adele Bellani, nato a Trieste il 22 ottobre 1887 e residente a Roma ingegnere elettrotecnico. Con tale passaporto egli potè recarsi a Milano dove, all'Hotel Bristol fece conoscenza dell'attrice Antonia Palini, di 19 anni, da Bergamo. Con lusinghe e promesse il Boscai si fece accompagnare dalla giovane a Venezia all'Albergo Internazionale dove le mangiò i pochi soldi che aveva.

Notti or sono, il pseudo ingegnere, trovandosi in una casa da tè, tentò di commettere un grosso furto. Scoperto a tempo, non avendo altra via di scampo, saltò da una finestra. Denunziato, fu arrestato nell'albergo ove alloggiava. Nel bagaglio del Boscai fu trovata una divisa di capitano di artiglieria. Sul braccio vi erano i distintivi di due ferite e sul petto varie medaglie. Sembra che sia stato arrestato anche un suo complice.

Echi dei grossi furti di filo telefonico

L'arresto dei colpevoli

Dopo lunghe, pazienti e attive indagini, il brigadiere Leccese Vito, comandante la stazione dei RR. CC. di Ronchi, riuscì a scoprire gli autori dei furti continuati di filo telefonico a danno dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi di Trieste. In più riprese, e precisamente il 27 luglio, il 10 settembre ed il 19 novembre a. c., i ladri hanno tagliato ed asportato una quantità enorme di filo telefonico che vendettero a prezzo ridotto.

Il capoccia dell'impresa ladresca sarebbe certo Giuseppe Varotto, di 24 anni, da Altabarossa (Padova), elettricista, pregiudicato, dimorante a Turriaco. Risultò che vendette parte della refurtiva a Cesare Blaserna di Monfalcone. Il valore della merce rubata ascende a circa 3400 lire.

Una parte della refurtiva potè essere sequestrata. Il Varotto ed il Blaserna furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Le indagini continuano.

"Via, o sbaro!...."

Una scena disgustosa avvenne ieri alle 18 in Piazza Garibaldi. Un giovane, ubriaco, passava di là trascinando dietro una donna che aveva afferrata strettamente per i capelli. La malcapitata strillava, piangeva, tentava di liberarsi, mentre in giro i passanti soffermatisi incuriositi, cominciavano a mormorare indignati. Alcuni anzi mossero verso i due, per difendere la donna, ma il giovane, che brandiva minacciosamente un oggetto lucido, si diede a gridare:

— Via tuti, o sbaro!

Bastò, perchè fra la folla avvenisse un fuggi fuggi generale. Accorsero però due guardie regie che liberarono anzitutto la donna e poi perquisirono il tizio, il quale, però, non aveva indosso armi. L'oggetto che brandiva era una chiave. Perciò, dopo una paternale, fu lasciato andare.

Ma le guardie s'erano appena allontanate, che il giovane si avviò di corsa verso il punto ove s'era diretta la donna e, raggiuntala, fra grida di: «Via, o sbaro!» che facevan fuggire quanti incontrava, ricominciò la scenaccia con la disgraziata. Le guardie ricomparvero e l'energumeno fu tradotto al commissariato di Via Brunner ove si buscò 30 lire di multa.

Colpo fallito. Michele Pertot, di anni 26, disoccupato, non ama le tenebre. Egli preferisce «lavorare» di giorno, in piena luce ed a fronte alta. Fu così che ieri mattina alle 11, fedele al suo programma, si recò in piazza Oberdan n. 5 e, servendosi di chiavi false, penetrò nella portineria. Già stava per fare il colpetto, quando certa Matilde Lirich se ne accorse in tempo. Il Pertot, vista la mala parata, uscì in fretta dalla portineria. Una guardia regia, però, che passava lì vicino, lo rincorse e riuscì ad arrestarlo in via Valdirivo. Il Pertot finì al Coroneo.

Una banconota da mille falsa. Ieri mattina il ragioniere Renato Pertot, di anni 35, abitante all'Hotel Transalpina, si recò allo sportello della cassa della Banca Popolare di Credito ove fece un versamento di 3000 lire per conto del negoziante Valentino Pecorari. Però, il cassiere della Banca, nell'esaminare le banconote, trovò una da mille abilmente falsificata. Avvertita la Questura, il dott. Del Dottori ordinò l'arresto del Pertot perchè gravemente indiziato.

L'arresto di un ricercato. In seguito a mandato di cattura, venne arrestato ieri l'altro, a Fiume, certo Guglielmo Caind detto Willy, perchè responsabile di essere complice di certo Corrado de Gennaro. Il de Gennaro fu condannato nell'ultima sessione delle nostre Assise a 10 mesi di carcere duro perchè il giorno 10 aprile u. s., in compagnia di due guardie regie e del Willy, si era recato in casa di certo Segulin, in via S. Marco ove, spacciandosi per funzionario di Questura, aveva derubato lo Segulin di circa 2000 lire di valori. Il Caind verrà scortato a Trieste.

I nervi. Altre volte Ernestina D., di 32 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 14, fu colta da assalti nervosi che richiesero l'intervento del cav. Treves. Anche ieri nel pomeriggio, la D., in preda ad un nuovo e più forte attacco, fece una scenata al marito. Dovettero intervenire il cav. Ciampoli con due guardie regie e più tardi il cav. Treves, che riuscì a calmare la poveretta.

Le vicende di tremila lire di ordigni

Da alcuni mesi nello stabile n. 17 di via SS. Martiri ferve attivissimo il lavoro di una grossa schiera di muratori sotto la direzione dei signori Santo Fabbro e Giovanni Legodi, i quali ebbero dal Comune l'incarico di adattare quel palazzo, da molti anni disabitato, perchè possa esservi accolta la nuova sede dell'Accademia di commercio e nautica.

Ieri l'altro, come il solito, dopo terminato il lavoro, gli operai raccolsero i loro ordigni e li portarono in una stanza del primo piano che chiusero a chiave.

Alle 20, quando ormai tutti gli operai se ne erano andati, la portinaia dello stabile, Eufemia Mancini, scorse due individui che frettolosamente scendevano le scale. Uno di questi s'era caricato sulle spalle un voluminoso sacco.

Insospettita la donna chiese:

— Dove vanno?

— Via; no la vedi?

— Si ma a queste ore...

— Xe apena le oto: niente de strano me par!

— Ma quel sacco...

— Xe legni.

— Dove li avete presi?

— Ne la camara del primo pian...

— Ma se quella camera era chiusa?

— No: la iera averta.

La portinaia salì le scale assieme ai due individui e difatti potè accertarsi che la stanza era aperta.

Ebbe un sospetto ma, per tema che i due le giuocassero qualche brutto tiro tacque. I due se ne andarono indisturbati.

Al mattino seguente quando gli operai ritornarono al lavoro notarono che la serratura della stanza dove erano stati riposti gli ordigni era stata scassinata. Avvertirono i loro dirigenti e questi, poterono constatare che erano stati rubati i migliori ordigni rappresentanti un valore di circa 3000 lire.

Denunciarono il furto al cav. Falcone del Commissariato di p. s. di via della Sanità il quale, quando ebbe interrogata la portinaia ebbe subito la convinzione che a commettere il furto erano stati i due individui della sera innanzi. Incaricò delle indagini due esperti agenti i quali ancora in giornata scovarono fuori i due individui che la portinaia riconobbe immediatamente.

Essi sono i disoccupati Antonio Lonegher di 22 anni, abitante in via Capuano n. 9 ed Eurico Scaramuzza, di 20 anni, abitante in via de Fin n. 6.

Praticata una perquisizione nella abitazione del Lonegher fu rinvenuta tutta la refurtiva e si procedette all'arresto di un tale Giuseppe Rognon di 32 anni che si crede complice del furto.

Nonostante le proteste d'innocenza degli arrestati i tre furono passati alle carceri del Coroneo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I delitti della cocaina

Ieri sera, verso le 22.15, fu telefonato all'infermeria Treves essendovi in via del Pesce n. 1 un giovane bisognoso di assistenza. Recatisi sul posto tre infermieri, trovarono certo Leonardo A., di 27 anni, da Bari, in preda a tremiti nervosi ed allucinazioni. Il disgraziato, che a quanto pare era in preda al micidiale effetto della cocaina presa in quantità considerevole, voleva uccidersi. Gli infermieri tentarono in qualche modo di calmarlo, ma l'A. continuava ad essere agitato ed a parlare di morte. Visto vano ogni altro soccorso, gli infermieri trasportarono il disgraziato all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

(CORTE D'ASSISE)

Il dibattimento per l'uccisione del carabiniere Giobbe Cecchin

La movimentata udienza di ieri

Come riferimmo diffusamente nelle edizioni serali, l'udienza antimeridiana di ieri nel processo contro Ettore Ussai e Bruno Luxa, per l'uccisione del carabiniere Cecchin, è stata movimentata per le deposizioni dei testi e per le interessanti deposizioni dei medici dott. Coglievina, dott. Dolcetti, dott. Oliani e dott. de Ferra.

Diedero il loro parere sulle armi che si trovano in giudiziale custodia il cap. d'artiglieria del R. Esercito Carpi e l'armaiuolo sig. Anningher, stabilendo che l'arma che fu sequestrata in casa dell'Ussai, del calibro 8, non è quella con la quale il Cecchin fu ucciso, che deve essere stata una rivoltella del calibro 9. Sorto il dubbio che la ferita riportata dall'Ussai al pollice, avesse causato una frattura, si svolse animata discussione fra i medici citati quali testi e fra i periti medici che assistono al dibattimento. Si decide di escutere il medico che in carcere curò il dito all'Ussai.

Il medico carcerario

Il medico dott. Aldo Mazzani, citato al dibattimento, dice che in carcere visitò l'accusato Ussai, al quale si era formato un leggero ascesso al pollice sinistro, precedentemente ferito. Il teste ricorda di averlo medicato, di avere estratto dal pollice, con la pinzetta, un corpo estraneo; ma non sa se un pezzettino d'osso o scheggia di altra natura.

Avv. Zennaro: — Lei non ha distinto se si trattava di osso, o no?

Teste: — Non ci ho fatto caso. La lesione al pollice era leggera.

Il giudice istruttore

Il Presidente cons. Clarici decide di udire al dibattimento anche il giudice istruttore dott. Janchi. Il teste conferma che i verbali assunti in istruttoria corrispondono esattamente alle deposizioni dei testi e alle affermazioni degli accusati, in corso di processo.

Pres.: — L'accusato Ussai fu medicato al dito pollice nelle carceri. Perchè non venne inviato all'ospedale?

Teste: — Medicamenti alle carceri avvengono di sovente.

Avv. Zennaro: — In un caso come questo, però, sarebbe stato bene che il ferito venisse visitato nuovamente dai medici dell'ospedale, che già lo avevano curato.

Contro il Cecchin furono sparati due colpi

I periti in armi cap. d'artiglieria Carpi e armaiuolo sig. Anningher, vengono invitati ad esaminare le vesti del defunto Cecchin e quelle che indossava l'accusato Ussai la notte del fatto.

Concordemente i due periti vengono alle conclusioni già esposte in istruttoria, e cioè: Contro il defunto Cecchin furono sparati due colpi di rivoltella con proiettili di calibro 9. Uno dei colpi lo sfiorò sul corpo, l'altro lo uccise. L'Ussai fu colpito da una palla che gli attraversò il corpo e della quale non si può accertare il calibro.

Colui che scaricò la rivoltella

Giuseppe Stebel narra di essere passato con la Maria Baldassi e il Brill, la notte del fatto, per via del Rivo, quando si svolgeva il diverbio, ma era già lontano di una quarantina di passi.

Dice: — Ho udito emettere il grido di «Viva l'Italia!» ed ho anche udito, poscia, altre due frasi, cioè «comunisti e jugoslavi». Poco dopo ho udito gli spari e sono fuggito, rincasando con la Baldassi. Dopo, il Brill accompagnò in casa della Baldassi l'Ettore Ussai ferito. Sono stato io con il Brill in casa del dott. Coglievina, perchè l'Ussai diceva di desiderare le cure di questo medico.

Sono stato io che su domanda dell'Ussai, in casa Baldassi, ho scaricato la rivoltella che l'Ussai aveva seco ed ora si trova in giudiziale custodia. L'Ussai mi disse che se mi fosse chiesto dove era stato ferito, dicessi in via S. Marco, non in via del Rivo.

Pres.: — L'Ussai le raccontò come fosse avvenuto il suo ferimento?

Teste: — No.

Pres.: — E come può risultare dai verbali con lei assunti, che lei disse: «L'Ussai mi raccontò di essere stato ferito e di avere sparato ferendo l'avversario»?

Teste: — Lo avrò detto perchè minacciato dai giudici.

Pres.: — Quali giudici? Anche il giudice dott. Janchi?

Teste: — Anche lui, sì.

Pres.: — Si assuma a verbale. E' ora di finirla con queste accuse! Che minaccie le fece il dott. Janchi?

Teste: — Mi minacciò d'arresto. E del resto anche mi trattenne in arresto 12 giorni

Pres.: — Lei fu trattenuto dopo, dal giudice militare, quando lei stesso ritrattò le prime deposizioni, ammettendo ch'erano false.

Teste: — E così è stato sempre. Siccome non volevano credere ciò che dicevo, finivo col dire ciò che pretendevano dicessi, purchè mi lasciassero in pace o mi concedessero la libertà, avendo io bisogno di lavorare.

Avv. Zennaro: — Ad ogni modo sta il fatto che tutti i testimoni, anche quelli di accusa, sostengono di non avere detto circostanze che dall'incartamento processuale risultano asserite. Questo fatto dimostra che in questo processo qualche cosa di anormale vi è.

P. M.: — E vi è la circostanza che il Brill, a sua volta, ammise che lo Stebel gli abbia detto: «L'Ussai dopo ferito sparò e crede di aver ammazzato un carabiniere».

Stebel: — Io non ho mai detto così al Brill. Anche lui del resto avrà detto ciò che gli capitava in bocca, per paura. Bisogna tener conto che il Brill, benchè sedicenne, è capo di famiglia, perchè deve mantenere cinque sorelle.

L'incidente ingrossa

Pres.: — Cosicchè, secondo lei, anche il Brill sarebbe stato minacciato dal giudice dott. Janchi? Si noti a verbale. (Al cursore Dusnich) Guardi se c'è ancora il giudice istruttore dott. Janchi.

Avv. Zennaro: — Mi oppongo a questa chiamata.

Pres.: — Lo faccio in forza dei miei poteri discrezionali.

Avv. Zennaro: — No! Domando una decisione della Corte.

Il Presidente domanda il parere ai giudici votanti, poi dice: — La Corte decide di chiamare il giudice.

Avv. Zennaro: — E io propongo che il giudice istruttore rimanga qui, in permanenza.

Pres.: — Di questa proposta non teniamo conto.

Avv. Zennaro: — Ma io posso farla. Mi sembra anche poco dignitoso per il signor giudice che lo si richiami.

Il cursore comunica che il giudice, per il momento (sono le 18.30), non c'é.

Pres.: — Mi riservo.

Il maresciallo dei carabinieri

Entra il maresciallo dei carabinieri della stazione di via dell'Istria, sig. Dimitro, il quale riferisce sui rilievi praticati dal momento in cui ricevette la notizia che il carabiniere Cecchin era stato ucciso in via del Rivo e sulle indagini e gli arresti effettuati dopo la scoperta dell'Ussai ferito.

Avv. Zennaro: — I due bossoli vuoti di rivoltella calibro 9 che sono in giudiziale custodia, dove sono stati rinvenuti?

Teste: — In prossimità della salma del Cecchin.

Il dibattimento durerà anche domani

Si passa quindi alla lettura degli atti processuali e alle 20 il dibattimento viene sospeso per essere ripreso stamane. Verranno intesi i periti medici e nel pomeriggio non si terrà udienza. Il dibattimento verrà ripreso domani con la presentazione dei quesiti, che sembra saranno parecchi, e quindi si svolgeranno le arringhe. Non si avrà la sentenza che a tarda ora di sera, domani.

LEON SAZIE 4

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime tre appendici

Il luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valière mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli e quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora una cosa inesplicabile nella pacifica vallata della Soile: quattro cavalieri avevano gettato un laccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, facendola stramazzare: si erano avvicinati a lei e poi erano scomparsi. La ragazza non era morta fortunatamente. Fu aperta un'inchiesta sul misterioso attentato e si constatò come ella avesse avuto allora una catenella al collo con una medaglia d'oro che le era stata strappata.

Poco dopo Cissy era fidanzata con Raoul. Una sera a Raoul e Raimondo, fermi in automobile [...]la strada attraversata dal treno in corsa, si [...]sentò una terribile visione: Cissy in un vagone [...]ssalita e ferita da tre individui...

[...]reno, rapidissimo, passò.

[...] giovani interessarono il capostazione af[...] treno fosse fatto fermare alla prossima [...] di Montereau.

[...]remo in tempo», disse Raoul.

[...]ndo scorse lon[...] ma il treno [...] i immag[...]

— Il cantoniere — pensò l'ingegnere — non mi ha compreso. Non ha detto nulla al capostazione di Melun oppure questi non ha voluto far nulla... Non ha osato prendere su di lui la responsabilità di arrestare il direttissimo... Insomma, non si vede niente, non hanno fatto nulla!...

Peraltro, Raimondo spinse la sua vettura a velocità ancora più forte ed entrò di volata sulla strada che correva parallela alla ferrovia.

L'automobile si fermò dinanzi alla piccola stazione.

Allora, Raoul, folle di impazienza, non sapendo più trattenersi, voleva saltare giù, correre lui dal capo stazione. Ma Raimondo, a gran fatica, potè trattenerlo.

— No tu, no!

— Sì, voglio andare io! Per Cissy... tocca a me... tocca a me!

— No, tu devi restare qui, devi restare qui per sorvegliare i banditi, caso mai fuggissero.

E così dicendo Raimondo saltò a terra correndo verso la stazione.

Il cancello era chiuso, ma fu quello un debole ostacolo: lo scavalcò con un salto e si trovò sulla banchina.

Il capostazione passeggiava lentamente, tranquillamente in attesa del treno.

Raimondo corse a lui e lo afferrò per un [...]

[...]ingegnere Valières — gli disse [...] Da Melun devono avervi spe[...]mma annunciante un delitto [...] per pregarvi di fare i se[...]a...

[...]e, sbalordito a quella noti[...]

[...] Non ho ricevuto niente io! [...]non stette lì ad ascoltarlo.

Egli corse come un forsennato verso il casotto delle segnalazioni.

Nessuno vi si trovava.

S'impadronì della leva che faceva agire il disco indicante l'arresto.

Ma la leva non si muoveva. Essa era fermata da un chiavetto e ci voleva un cacciavite. Raimondo si frugò addosso per cercare un temperino, una matita, e finì per servirsi della penna stilografica, con la quale riuscì a girare la chiavetta.

Allora si appoggiò sulla leva e il disco ordinante la fermata agì.

Ma esso agì troppo tardi: il suo braccio, infatti, si distese sopra le ultime vetture del treno, che passava proprio in quell'attimo...

Raimondo agitò il fazzoletto.

— Suonate l'allarme! Allarme, allarme!... — egli urlò alla gente che era ai finestrini. — Allarme!

Nessuno lo udì, nessuno compreso.

Ma ecco che alcuni impiegati della Stazione accorrevano verso Raimondo: credendolo un malfattore, un pazzo, si gettarono su di lui.

Intanto il macchinista e il fuochista del direttissimo avevano veduto Raimondo correre nel casotto dei segnali e avevano anche veduto stendersi il braccio del disco indicante l'arresto. Allora fecero fischiare la locomotiva per domandare conferma di quel segnale tardivo, e rallentarono la corsa del treno.

A duecento metri dalla Stazione era un secondo disco, che serviva appunto a confermare il segnale del disco precedente, o per ripeterlo, se il primo non fosse stato veduto.

— Fate manovrare il secondo segnale! — gridava Raimondo agli impiegati della stazione. — Lesti, il secondo segnale!...

(continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. La lezione del prof. Fabbri, che si doveva tenere domani, viene rimandata alla prossima settimana.

Nella sede di Barcola. Oggi, alle 17.30, la professoressa Lucia Boccasini terrà una conversazione per ragazzi. Ci saranno proiezioni.

Nella sede di S. Giacomo. Domani, alle 20.30, l'ing. Danieli terrà lezione sulla «Tecnologia del calore applicata».

Lega studentesca italiana. La direzione della L. S. I. avverte che la prima lezione di danza per principianti si terrà oggi nella sala Fenice, via S. Francesco 5, dalle 17 alle 18. Le iscrizioni per queste lezioni sono aperte tuttora e si ricevono nella Segreteria sociale, via Cesare Battisti 6, primo.

L'Avanguardia Studentesca comunica ai soci fascisti e simpatizzanti che il giorno 29 corr. si terrà nella sala Dante un trattenimento di danza. I biglietti d'ingresso potranno venir ritirati in sede sociale dal 20 corr. in poi.

Federazione Giuliana Legionari Fiumani. Si ricorda che stasera alle 20 nella sala Fenice avrà luogo il ballo di beneficenza a favore dei legionari disoccupati.

L'Unione Sportiva Triestina convoca per oggi alle ore 20 tutti i giuocatori di foot-ball ad una seduta della massima importanza. E' fatto obbligo a tutti d'intervenire.

— Sul campo sportivo di Montebello dell'U. S. T. avrà luogo, domenica 11 corr. alle ore 14, la prima partita di foot-ball per il Campionato italiano di prima categoria, girone giuliano, tra le forti squadre dell'Unione Sportiva Triestina e dello Sport Club Monfalcone. La partita sarà del massimo interesse dato i fortissimi elementi in campo da ambo le parti, e si prevede che il pubblico triestino accorrerà in massa ad assistere alla grande partita, per la quale l'esito è molto dubbio; l'attesa è vivissima.

Associazione ex Allievi. Sezione escursionisti. Domenica 11 corr. escursione sul Taiano maggiore. Ritrovo alle 5 nell'atrio della Stazione di Campo Marzio; ritorno facoltativo. Pranzo dal sacco.

Teatri e Concerti

Politeama. Un bel teatro anche alla terza rappresentazione dell'operetta «La signorina Puck», che, come avevamo previsto, si insinua viemmaggiormente nelle grazie del pubblico. Vennero accordate le solite repliche e prodigati molti applausi ai valenti esecutori.

Stasera quarta rappresentazione della fortunata operetta.

Teatro Nazionale. Anche iersera la compagnia di Olga Vittoria Gentilli diede una interessante ripresa de «L'Aigrette» di Dario Niccodemi, e il pubblico applaudì l'efficace, appassionata interpretazione della Gentilli e di Leo Orlandini, e ammirò il lussuoso arredamento scenico e la eleganza del vestiario.

Stasera una gaia e gustosa commedia: «Il bosco sacro», di De Flers e Caillavet, una tra le satire più riuscite dei due autori parigini.

Fenice. Pubblico in folla anche ieri per ammirare il terzo episodio della film «La signora del mondo» intitolata «Il rabbi di Kuan Fu».

Nella varietà, i bellissimi numeri furono, come al solito, calorosamente applauditi.

Durante gli esercizi, il giocoliere giapponese Mihasa Chochichi, riportò una lesione interna al naso. In seguito a questo accidente, l'impresa lo ha sciolto dai suoi impegni. Questa sera debutto della elegante stella eccentrica «Monella».

«Tombolo», riconfermato a richiesta generale, ebbe un successone anche più clamoroso del consueto; basti dire che dopo l'ormai famosa «histoire de Pamela», il pubblico insistette per buoni dieci minuti applaudendo e strepitando per avere un bis.

Oggi il bellissimo programma si ripete.

Eden. Oggi, dalle 15 alle 18.30 si proietterà la film «Le memorie di una autrice» con Maria Carmi.

Alle 20.45 avrà inizio lo spettacolissimo di varietà. Nel ricco programma c'è la compagnia russa «Chat Noir», che rappresenterà l'operetta in due atti «La vendetta di una zingara».

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi si proietta la film «Le memorie di un'autrice» interprete Maria Carmi. Questa film, vero capolavoro d'arte, è stata tratta da un episodio di vita spagnola. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 18.30.

Teatro Eden. Oggi alle 20.45 spettacolissimo di varietà con importanti numeri, fra i quali la compagnia russa «Chat Noir», che rappresenterà l'operetta in due atti «La vendetta di una zingara». I posti si possono acquistare alla cassa del Teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi.

Gran Cinema Italia. «La moglie di Sua Eccellenza» dal celebre romanzo di Gerolamo Rovetta, ebbe ieri il più grande dei successi. Fernanda Fassy e Gustavo Serena, conquistarono con la loro arte il numerosissimo e scelto pubblico che affollava a tutte le rappresentazioni la vasta sala. Oggi l'interessante spettacolo si replica dalle 16 alle 22. Prossimamente «La donna perduta» con Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini.

Quanto prima il capolavoro di Ermano Sudermann «Rosa Bernd» che avrà per interprete la più grande la più bella, la più bionda, la più perfetta fra le attrici dell'arte muta: sarà un avvenimento artistico che resterà memorabile a Trieste.

Henny Porten nel dramma «La morta vivente» o «Cocaina», al Modernissimo, continua a chiamar folla enorme in questo elegante cinematografo, sempre primo nel presentare le più grandi novità. Siamo ormai agli ultimi giorni che si rappresenta questo capolavoro. Oggi gli spettacoli s'iniziano alle 16, ultimo alle 22.

«Santarellina» con la celebre artista Gigetta Morano e Mario Bonnard al Gran Cinema Savoia. Questa popolarissima commedia verrà accolta senza dubbio col massimo entusiasmo tanto più che gli interpreti principali sono due simpatiche conoscenze del pubblico triestino.

Le rappresentazioni principiano oggi alle 16.30 precise.

Salone Novo Cine. Per l'ultimo giorno si proietta oggi, dalle 15 in poi, il fine e bellissimo capolavoro «L'avventura di Bijou» interpretata dai celebri artisti: Fernanda Negri Pouget, Camillo de Riso e Alfredo Collo. Domani «Io son fatta così» con Lina Millefleur.

Cine Iris. Oggi e domani «L'ombra che parla». avventure. Principia alle 15. Si proietta tutto il programma per intero.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck» di W. Kollo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «Il bosco sacro» 3 atti di De Flers e Caillai.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (III episodio).

Teatro Eden. «Le memorie di una autrice» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La moglie di Sua Eccellenza», di Gerolamo Rovetta.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La morta vivente» o «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Royal. «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta, protagonista Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

Dalle provincie venete

GRADISCA, 6, notte

Lagni e lagni. Del servizio dell'autocorriera Palmanova-Gorizia e viceversa ci siamo altre volte occupati. Gli orari sono un pro forma, come il percorso, poichè se l'autocorriera è zeppa non si tien conto di esso ma si cerca la via più breve per arrivare alla meta. I carrozzoni, ora che siamo nella stagione invernale, sono inadatti poichè si dovrebbe essere impellicciati per non morirvi di freddo. Sarebbe bene che il Governo esigesse un servizio regolare, dando ai passeggeri che pagano profumatamente il modo sicuro di fare quel percorso. E' accaduto infatti più volte che persone di Medea stavano attendendo la corriera per andare a Gorizia e poi dovettero cercare una carretta perchè l'autocorriera non veniva oppure prendeva un'altra via.

Nuovi maestri. Ieri si è chiusa, presso il locale R. Istituto Magistrale, la sessione degli esami d'abilitazione per le scuole popolari. La signorina Vitalina Culot fu abilitata con distinzione. Furono promossi: Narciso Bertapelle, Ettore Budigoi, Bruno Caffau, Daniele Cappelletti, Giannina Cosciansig, Ida Corsig, Luciano Diana, Tullio Divari, Ezio Ermani, Giovanni Fortunati, Carmen Francovig, Aldo Fulizio, Leopoldo Grego, Mario Horvatich, Mercede Lodatti, Bianca Lucas, Clelia Migliardi, Nella Marin, Attilio Muslavich, Francesca Paulin, Maria Piccinini, Renato Pieri, Carmen Schert, Giacomo Sardagna, Melezio Sartori, Pio Sussech. Gli altri nove candidati furono rimandati ad altri sessione d'esami. La sessione durò dieci giorni.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 681 in poi. Imb.: 683, 684, 685, 686, 688. Carbonai: dal 15 (763) in poi. Imb.: 16 (776), 18 (1007). Timonieri: dal 256 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Imb.: 13 (29), 15 (38). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1250 in poi. Imb.: 1154, 1233, 1241, 1248, 1249, 1243, 1244, 1245, 1247. Carbonai: dal 556 in poi Imb.: 563, 564, 565. Timonieri: dal 436 in poi. Imb.: 432, 433, 434, 435. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Imb.: 6. Mozzi coperta: dall'20 in poi. Imb.: 84, 85, 89, 90. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare perchè in permesso per fare la matricola o per malattia: fuochista 1230; giovani I.a: 355.

Nocchieri coperta: dal 5 in poi. Imb.: 6, 11. Nocchieri macchina: dal 12 in poi. Imb.: 11. Operai meccanici I.a: dal 25 in poi. Imb. 14, 18, 22, 24. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti: dal 5 in poi. Imb.: 7, 10. Operai carpentieri: dal 63 in poi. Capistiva: 28, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi: II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 63 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 33*, 39* (920), dall'1 al 39.

Turno generale. Cuochi: 88, 98 in poi; Cambusieri: 61* e dal 64 in poi; Camerieri: dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 86 in poi; Garzoni camera: dal 25 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18: Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Turno Generali chiamati ieri: cuoco N. 87; cambusieri N. 59 e 60; camerieri N. 41 e 63; giovanotto cucina N. 87.

Imbarcati: un cuoco N. 87; un cambusiere N. 60; un cameriere N. 63; un giovanotto cucina N. 87.

Un' assemblea del personale di camera e cucina

Tutto il personale di camera e cucina è invitato all'assemblea di categoria che avrà luogo oggi, giovedì 8 corr. alle ore 18 precise nella sala grande della Federazione marinara.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Volta», da Marsala, con 60 tonn. di merce varia; «Gerania», da Duston, con 6720 tonn. di carbone; «Fauna», da Amsterdam, con 720 tonn. di merce varia; «Lovrjenac», da Gravosa, con 27 tonn. di merce varia e 14 pass.

Partirono i piroscafi: «Rossini», per Sebenico; «Brioni L.», per Patrasso.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Heluan», scar.; Hangar 1 b: «Douro», scar.; Hangar 1 a: «Brioni», scar.; Hangar 6: «Volta», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Trento», car.; Molo (Lloyd) b: «Celio», car.; Molo (Lloyd) C: «Dalmatia», car.; Hangar 9: «Atlanta» e «E. Venizelos», scar.; Hangar 12 a: «Violette», car.; Hangar 13 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 24: «Fauna», scar.; Molo I: «Majdan», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Righi», scar.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Bellenden», «Tiepolo», car.: in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.

BORSA DI TRIESTE

7 dicembre 1921

Rendita	72.—	Strade ferr. mer.	313
Consolidato 5 p. c	77.25	Oceania	259
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	912	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	516	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	624	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	48
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	306
Banca Créd. pop	237	Cant. nav. triest	143
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	116
Grand. Merid.	240	» Spalato	273
Riun. Adriatica	2200	Edison	400
Nav. Adria	255	Eridania	334
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	299	Gas Roma	441
» Dalmatia	290	Ilva	11
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	52	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	5 6	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	508
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	453
» Martinolich	128	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	148	Montecatini	136

CAMBI: Su Amsterdam da 850 a 860; su Francia da 174,25 a 174,75; su Londra da 94,15 a 94,60; su Nuova York da 23,15 a 23,35; su Svizzera da 448 a 452; su Berlino da 10,70 a 11; su Praga da 25,75 a 26,15; su Ungheria da 2,70 a 2,85; su Vienna da 0,31 a 0,34; su Zagabria da 8,40 a 8,50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,35 a 0,45; Dinari da 34,50 a 36; Dollari da 23,10 a 23,15; Pezzi da 20 franchi da 93,40 a 93,80; Lire sterline b. n. da 93,75 a 94,15.

CORRISPONDENZA APERTA

Monella triestina. Ella ha molto brio e buone qualità per trionfare in qualche concorso di giorno non lontani. Studi la metrica seriamente ed eviti termini che non sono dialettali. Non va «novela» per novità; si dice «ingiotir» e non «ingoiar». Certi brani delle sue poesie si adattano più alla scapigliata musica che serve per il commento delle canzonettiste cosidetto «eccentriche». Si faccia correggere da qualche competente e se arriva in tempo concorra, altrimenti è tempo perso, specie per «El lamento del triestin»; e se riesce a completare la prima sul tipo della quartina: E anche el pel de simia — Per guarnizion se usa — Ma simie se bastanza — Senza doprar el pel», Ella corre rischio di vincere un premio. Il ritornello ci convince meno. Nella prima quartina butti via p. e. «ben» e ci metta un «za». «D'estate in tricot» vicino al resto è una solenne stonatura. Auguri di non aver fretta e una volta tanto, fra tutti coloro che ci inviano orribili versacci per sentirs il nostro parere, congratulazioni per quanto nei suoi lavori c'è di buono e promettente.

Nelli. Domande per il conferimento del diploma di ragioniere commerciale si debbono inviare su carta bollata da lire 2.30 al Ministero dell'Industria e Commercio, Divisione Insegnamento commerciale, senza il tramite di alcun ufficio. Non c'è da riferirsi a decreti, ordinanze od altro perchè il decreto che concede tale titolo ai licenziati della nostra Accademia non è ancora pubblicato. — *Ardita d'Italia.* Per dimagrire unisca al mangiare relativamente poco (astenendosi dai farinacei) la ginnastica. Il rossore del viso è una proprietà individuale che a molte piace ad altre spiace. Non crediamo si possa eliminare con mezzi terapeutici, se mai cosmetici. Quando un uomo stringe forte la mano ad una signorina (specie nel caso suo) può darsi che all'infuori dell'affetto e dell'amore ci sia l'innocente desiderio di abituarla a qualcuno degli esercizi di ginnastica che noi Le consigliamo per dimagrire. Le auguriamo di non avere mai altre infelicità all'infuori di quella della Sua grassezza che la rende meno apprezzabile da colui che Ella chiama il Suo «mulo».

Mani rosse. Dipende dai vasi sanguigni. Si lavi con la pasta di mandorle e si unga di quando in quando con l'unguento di formalina. — *Giorgio F.* Si rivolga al Museo Commerciale ove potrà avere tanti indirizzi; noi non ne possiamo dare. — *Attesa.* Curinga ha circa 5000 abitanti ed appartiene al circondario di Nicastro in provincia di Catanzaro. Monterosso appartiene al circondario di Monteleone calabro. — *Polesana.* Non diamo indirizzi. Quel ragazzo faccia un mestiere qualunque; pensare di mandarlo a quindici anni a far l'«artista del cine» è leggermente cretino. — *Manitoba.* Si tratta di studi in un periodo di transizione per cui è impossibile far predizioni.

DECAPITAZIONE

Se ad animal acquatico
La testa toglierai,
Un altro pure acquatico
In terra troverai.

Soluzione del giuoco precedente:

IN — QUI — LINO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICA per tutti lavori casa, buoni attestati, referenze, capace cucinare, offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 97954 A

A. CUOCA capacissima, ottimi attestati offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25, pt. 97953 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, scelto personale di servitù con ottimi attestati per distinte famiglie offre Gelsi 14, primo. 110561 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto personale hotels offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 97960 A

BONNE paziente bambini a giornata, domestiche, cameriere; brava lavapiatti, cuochi offresi. Mazzini 12 «Unione». 3708 A

CAMERIERA con buoni attestati cerca posto in casa signorile. Via S. Nicolò 31, IV. 110157 A

CUOCA cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «Cuoca» Piccolo. 97512 A

CUOCA età media offresi a famiglia distinta. Offerte «Capace» Piccolo. 97824 A

CUOCA tedesca, capace, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Cuoca». 97740 A

DOMESTICA tutti lavori casalinghi, eventualmente prestaservizi, offresi. Coroneo 1, presso portiere. 55 A

DOMESTICHE, cameriere, bambinale, cuoche, prestaservizi, ottima servitù offronsi. Valdirivo 21 secondo Trieste. 97894 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 2. Rivolgersi al portiere Lazzaretto vecchio 17. 97610 A

RAGAZZA brava offresi per latteria, caffè, cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 9959 A

SIGNORA offresi presso persona sola o con figli a ore o tutta la giornata. Gentili offerte sub «Tedesca» Piccolo. 110423 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche casa, alberghi, cameriere Hotels Trieste Milano, personale buffet, caffè cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 97862 B

A. RAGAZZA giovane, volenterosa, per piccola famiglia cercasi. Kolar, Via Revoltella 465, II. 97875 B

CAMERIERA sappia cucire, bonne, bambinaia tedesca froebeliana cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 9953 B

CUOCA semplice cercasi per piccola famiglia. Piazza Ponterosso 1, secondo piano, porta mezzo. 97933 B

DOMESTICA bella presenza, onesta, capace, miti pretese, buoni attestati cercasi prontamente. Bucova, Slataper 6, terzo. 110459 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre 33, porta 8. 110321 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi dal portiere. 200 B

DOMESTICA o vedova età 35-40 anni cercasi prontamente: presentarsi dalle 4 alle 5 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 110153 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Via Commerciale 328, dirimpetto 32, porta 4. 110283 B

DOMESTICA per due persone, capace cucinare, buona paga, trattamento famigliare cercasi. Via Boccaccio 5, porta 11. 9964 B

DOMESTICA anche ragazzetta ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV destra. 9975 B

DONNA anziana cercasi quale domestica pratica. Via Mazzini 47, primo. 97803 B

DONNA per tutti lavori, 3 ore al giorno cercasi. Via S. Caterina 2. 97806 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi, presentarsi soltanto donna pratica. Indirizzo Piccolo. 110257 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi per mattina. Kandler 9, p. 8. 110247 B

RAGAZZA servizio, brava cucinare, lavori casalini cercasi dalle 4 alle 8. Indirizzo Piccolo. 110563 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia stabile o giornata. Via Rossetti n. 26, II sinistra. 110623 B

SERVETTA possibilmente friulana cercasi. Via Margherita 5, II, Ananga. 97776 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume pratico diplomato ragioniere. Casella Postale 384, Centro. 9995 C

A CHI mi procura posto quale commesso vetrami, porcellane, lastre, sottomagazziniere, riscuotitore, altro decoroso impiego con cauzione anche fuori Trieste, regalo 500 lire. Offerte Piccolo «Trentenne». 110329 C

A JOUR a machina ed a mano più qualsiasi ordinazione si eseguisce. Via Pietà n. 6, porta 17. 107553 C

A JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. SARTA confeziona vesti lire 15, costumi 35, cappotti 40. Indirizzo Piccolo. 97366 C

A. SIGNORINA coltura commerciale superiore, italiano, fracese, tedesco, inglese, offresi praticante presso importante azienda, escluse pretese. Offerte «Serietà» al Piccolo. 109841 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILISSIMA materassaia offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I, sinistra. 109797 C

ABILISSIMA sarta coscienziosa, prezzi modesti, raccomandasi distinta clientela. Indirizzo Piccolo. 107711 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ASSOLTO IV Istituto Tecnico offresi alcune ore al giorno azienda privata. Offerte «Iniziativa» al Piccolo. 97772 C

CASSIERA praticissima con bella calligrafia offresi. Sub «Pratica» Piccolo. 97888 C

CHAUFFEUR meccanico provetto operaio, aggiustatore, buonissime famiglie occuperebbesi Trieste anche presso famiglia, serie referenze, miti pretese. Offerte «Proprietario meccanico» Piccolo. 95258 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 97102 C

COPERTAIE assoumono ordinazioni. Paduina 9, IV p. 110055 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CUCCO, sottocuoco, capacissimo offresi, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 110141 C

DATTILOGRAFA assume qualsiasi lavoro di copiatura a domicilio. Indirizzo Piccolo. 110233 C

DICIASSETTENNE promozione quinta ginnasiale, bella calligrafia, offresi quale impiegato od altro presso ditta od ufficio locale. - Avati Romolo, Ferriera 25, II, destra 110163 C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 109921 C

DISEGNO qualsiasi eseguisce prontamente praticissima disegnatrice. Corso 3, quinto. 97850 C

DISTINTA signora senza figli, cerca posto quale portinaia, soltanto in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 9956 C

DONNA giovane offresi per magazzino anche fuori. Indirizzo Piccolo. 110507 C

DONNA indipendente offresi presso persona sola, anche con figli, per lavori necessari oppure per una trattoria e anche fuori di Trieste, miti pretese. Via Massimo d'Azeglio N. 7, porta 11. 10783 C

EX-COMBATTENTE disoccupato studente giurisprudenza cerca qualunque occupazione anche come cameriere o portiere presso distinta famiglia. Offerte «Combattente» Piccolo. 109741 C

EX combattente offresi, persona fiducia come guardiano, magazziniere, conoscenza ramo commestibili, magazzino vino. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 110293 C

EX sottotenente combattente, 23.enne, praticissimo lavori ufficio e contabilità, occuperebbesi ovunque, anche banco vendita, disposto piccola cauzione. Imerillo Francesco, presso famiglia Gabai, via delle Ombrelle 7, I p., Trieste. 109761 C

EX ufficiale 23.enne, disoccupato, offresi qualunque impiego o lavoro anche come cameriere o portiere presso distinta famiglia. Massima serietà e delicatezza. Imerillo Francesco, via delle Ombrelle 7, presso famiglia Gabai. 97510 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 107927 C

FALEGNAME, parchettista e vetraio offresi prontamente. Recapito via Valdirivo 7, magazzino carbone. 97082 C

FALEGNAME assume lavori riparazioni in genere. Zongaro, Solitario 5, III. 97900 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE offresi officina meccanica, senza paga, scopo imparare. Offerte «Antonio» Piccolo. 109753 C

GIOVANE volonteroso offresi come cantiniere bar, buffet, trattoria, capacissimo per detti lavori. Offerte «Giovane» al Piccolo. 110295 C

GIOVANE cerca pronta occupazione quale aiutante pasticciere. Offerte «Pasticcini» Piccolo. 110203 C

IMPIEGATO commerciale con ottime referenze e lunga pratica commerciale nell'interno ed all'estero, con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco e francese, comprende lo spagnuolo e sloveno cerca prontamente impiego presso importante industria o commercio. Scrivere sub «A. D.» Fiume, Casella postale 155. 109463 C

INVALIDO guerra 24.enne, contabile serio, attivo, presenza, lunga pratica commercio, banca, persona fiducia, ottime referenze, occuperebbesi importante ditta o Banca. Offerte Piccolo «Giorgi». 109491 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Rivolgersi portinaia via Udine 22. 110111 C

MACCHINISTA abile riparatore macchine cucire, perfezionatosi in Germania, assume riparazioni qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Via Piccolomini n. 2. 108199 C

MATERASSAIO capacissimo offresi famiglie. Giustinelli 1, pianoterra, scaletta traversale Tigor. 108865 C

MODISTA capacissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzi discretissimi. Ordinazioni: Piccolomini 8, primo, 7. 97434 C

MODISTA confeziona rimoderna prontamente cappelli lire 14, Piccardi 14 mezzanino. 96020 C

MODISTA assume ordinazioni, riparazioni, pure giornata. Sette fontane 232, I, sinistra. 97468 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli a 14 lire. Via Milano 13, III. 60 C

MODISTA proveniente da Firenze, offresi a giornata per rimodernare e fare cappelli nuovi, da signora, in qualsiasi modello. Offerte «Firenze» al Piccolo. 110361 C

MONOGRAMMI e qualsiasi ricamo a macchina assumonsi. Via Santi Martiri N. 30, terzo. 9920 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro, tinge, concia, confeziona, ripara con la massima perfezione. Corso Garibaldi 23, VI sinistra. 97968 C

PERFETTO ragioniere contabile bilancista, italiano, tedesco, francese e buone cognizioni inglese, espertissimo in commercio, offresi. Gentili offerte «Commerciante» al Piccolo. 109815 C

PERSONA civile, onestissima, media età, senza figli, moglie sarta buonissima, con sorella, occuperebbesi custodia villa signorile, banca, altro ufficio importante, pratica caloriferi, ottimissime referenze. Indirizzo Piccolo. 110275 C

RAGAZZA brava fidata parla tre lingue cerca posto presso piccola famiglia anche come cameriera. Via Valdirivo n. 12, III piano, porta 11. Petronio. 110463 C

RAGAZZO pratico orefice, buona famiglia, cerca occupazione. Offerte «Orefice» Piccolo. 110205 C

RAGIONIERE offresi ore serali. Offerte sub «Quattro lingue» Piccolo. 109571 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti, assume anche ordinazioni corredi, a-jour. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 109397 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, eseguisce lavori a prezzi mitissimi. Via S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 110193 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Via Tiziano 18, II, Cressevich. 97404 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 97430 C

SARTA capace biancheria uomo e donna offresi prezzi miti. Confezioni anche vestiti per ragazzine, vesti e blouses. Via Scussa 8-IV, porta 12. 109395 C

SARTA offresi prontamente per lavoro a proprio domicilio. Piccardi N. 2, I, sinistra. 97583 C

SARTA bravissima confeziona toilettes inglesi, francesi, con esattezza e gusto straordinario. Via Felice Venezian n. 30, mezzanino, Arriconi. 96265 C

SARTA cerca lavoro. Via Tintore 8, I p., destra. 97908 C

SARTA capacissima offresi qualunque lavoro, 4 lire. Offerte «Pomeriggi» Piccolo. 110353 C

SARTA a giornata, prezzi modici, offresi. Pietà 8-II, sinistra. 110405 C

SARTA offresi a giornata, assume lavoro a domicilio. Offerte «Maria» al Piccolo. 110415 C

SARTA assume lavoro nuovo, vecchio, eseguisce calzoni. D'Azeglio 7, terzo. 110427 C

SARTA donna capacissima offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» al Piccolo. 97782 C

SARTA donna brava, assume qualsiasi lavoro prezzi miti. Via Scipio Slataper (ex Boschetto) N. 12, IV piano, porta 21. 97780 C

SARTA di Vienna con lunga pratica, offresi a giornata. Maurizio 3, secondo. 97826 C

SARTA donna e in bianco, assume lavoro domicilio, prezzi convenienti. Solitario 25, 4. 110229 C

SARTA confeziona vestiti eleganti per signora. Felice Venezian 30, mezzanino, Vuscovich. 110235 C

SARTA sei anni pratica, confeziona toilettes inglesi senza difetti, da sera, gusto parigino. Si raccomanda soltanto a signore distinte. Indirizzo al Piccolo. 110237 C

SARTA da donna, capacissima, pratica qualsiasi lavoro, offresi a distinte famiglie per solo pomeriggio. Inviare offerte sub «Lorano» al Piccolo. 110133 C

SARTA assume qualsiasi modello e rimodernatura a figurino, vesti lire 12 e capotti e vestiti a prezzi di concorrenza. Scrivere o rivolgersi Riborgo 17, IIII, Tempesta. 9972 C

SARTA capace tailleurs e mantelli offresi a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 110573 C

SARTA primaria accetta qualsiasi toilette pronta esecuzione: mite prezzo. Gelsi 12, I. 110563 C

SARTA di bianco offresi a giornata. Offerte: «Bianca» Piccolo. 110529 C

SARTO tagliatore confeziona vestiti, cappotti nuovi e qualsiasi riparatura, mitissimo prezzo. XX Settembre 12, quinto. 97624 C

SARTO confeziona vestiti su misura, ultima moda, per lire 100. Via Torre bianca N. 16, terzo. 109993 C

SARTO lavorante abilissimo, cerca lavoro. Sub «Straniero» Piccolo. 97728 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta cappotti e qualsiasi riparazione, prezzi miti. Via Riborgo N. 17, terzo. 110397 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 97488 C

SERIA, capace dattilografa, conoscenza stenografia, pratica lavori ufficio, ottime referenze offresi. Offerte sub «Seria» Piccolo. 110189 C

SIGNORINA principiante venditrice, offresi. Indirizzo al Piccolo. 109751 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto istitutrice o dama compagnia presso famiglia tedesca. Scrivere: G. Meriuzzi, 113 Artegna (Udine). 11161 C

SIGNORINA di Villacco di distinta famiglia, conoscenza italiano e tedesco, occuperebbesi presso distinta famiglia come bambinaia, miti pretese. Scrivere «Gusterle» Piccolo. 97458 C

SIGNORINA praticissima offresi per buffet oppure bar. Offerte «Garanzia» Piccolo. 97556 C

SIGNORINA colta, nazionalità tedesca, cerca posto istitutrice, dama compagnia o qualsiasi altro lavoro presso famiglia tedesca. Scrivere al Piccolo «Villaco». 110003 C

SIGNORINA parigina, seria e paziente, conosce a perfezione il francese e l'italiano, offresi per bambini. Offerte sub Affettuosa» al Piccolo. 110191 C

SIGNORINA, conosce perfettamente lingua e stenografia tedesca, bene italiano, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cerca posto. Offerte «Bureau» Piccolo. 110131 C

SIGNORINA offresi cucire, stirare a giornata. S. Nicolò N. 10, quinto. 110107 C

SIGNORINA offresi per riparazioni vestiti e biancheria nuova, eventualmente lavori di casa leggeri, a giornata, prezzi miti. Offerte sub «S. Nicolò» al Piccolo. 97810 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano destra. 97222 C

STENODATTILOGRAFA brava conteggio, con conoscenza del tedesco, offresi a seria ditta anche come cassiera. Offerte «Zelante» Piccolo. 110101 C

STIRATRICE a lucido offresi a giornata oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 110263 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. Prezzi miti. 109165 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 109725 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TECNICO con lunga pratica disegnatore di franco, costruttore, parla francese, tedesco, polacco e serbo-croato, cerca posto corrispondente sue capacità. Pretese modestissime. Offerte sub «Costruttore corrispondente» Piccolo. 97096 C

TRENTENNE ammogliato già proprietario caffè-varietà, cinema, espertissimo, serio, energico, offrendo cauzione, cerca posto adatto anche prova. Offerte Piccolo «Miti pretese». 97882 C

VOLTARE vestiti, qualsiasi riparazione, pulitura, stiratura a casa propria, oppure a domicilio offromi. Piazza Cavana 3, I. 9967 C

UOMO capace lucidare parchetti cerca lavoro. Via S. Sebastiano 6, portinaio. 109883 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA installatore d'acqua e gas cercasi. Via Rossetti 5. 110503 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, possibilmente pratico ramo spedizioni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Corrispondenza». 97724 D

DISOCCUPATI, smobilitati, agricoltori, assistenti lavori ogni arte, mestiere industria, disposti recarsi estero, soli o con famiglia trovano occupazione ricco avvenire, presso grandiosa Società coloniale inglese (sezione italiana). Soggiorno saluberrimo, concessione gratuita terreni, macchinari, animali, alloggio per regolamento. Informazioni ecc. inviare L. 5, Mercato Universale Milano. 11183 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 110437 D

GIROVAGO con carretto vendita utensili, cerco. S. Caterina 9, portinaio. 97800 D

LAVORANTI e lavorante sarti uomo cercasi prontamente. Androna S. Tecla 12, III. 110245 D

MAESTRA per dare lezioni inglesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 9956 D

OPERAI uomo donna capace eseguire domicilio confezioni e riparazioni vestiario militare cercansi; presentarsi Via Settefontane 54, Morelli. 97922 D

PASTICCERE perfetta conoscenza ramo, cercasi subito. Esigonsi buone referenze. Scrivere: Pasticceria Svizzera, Modena. 27104 D

PERFETTA corrispondente italiana, stenodattilografa, fatturista cercasi pronta entrata. Offerte indicando stipendio sub «Celeritas» Piccolo. 97554 D

RICAMATRICE bravissima lavorante, monogrammi telaio cercasi. Chiozza 18, III, Spagnul. 97870 D

SARTA donna capace anche rimodernature a giornata cercasi. Offerte «Esattezza» Piccolo. 97932 D

SIGNORINA indipendente, bella presenza, intelligente gestire negozio, mite cauzione. S. Giorgio 5. 97774 D

SIGNORINA conoscenza dattilografia italiana e tedesca cercasi da primaria farmacia. Offerte sub «Attivissima» Piccolo. 110209 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 908 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco cercasi prontamente. Indirizzare offerte «Legnami» Piccolo. 110247 D

TAPPEZZIERE, bravo lavorante cercasi. Viale Venti Settembre 16, Novak. 110277 D

VENDITRICE calzature lunga pratica, ottime referenze cercasi prontamente. Offerte dalle 9-12 e dalle 5-7, Piazza Sansovino 1. 109539 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cercano coniugi con bambina treenne. Offerte Piccolo «Degnevolissimi». 97386 E

CAMERA matrimoniale, escluso biancheria, pulizia cercano coniugi, persone distinte, pronta entrata, minimo disturbo, anticipazione. Offerte Piccolo «Anticipo». 97884 E

CAMERINO interno uso ripostiglio cercasi per mobili nuovi. Offerte con prezzo «Gennaio» Piccolo. 97742 E

CAMERINO ammobiliato cercasi, Offerte con prezzo. Prontamente al Piccolo. 110375 E

CAPITANO mercantile stabile cerca stanzetta ammobiliata centro. Offerte sub «Capitano» al Piccolo. 110371 E

DISTINTO signore cerca stanza ingresso libero con salotto, comfort moderno. Offerte Casella postale 301. 109937 E

FAMIGLIA distinta cerca camera camerino o 2 camere, comodo cucina presso buona famiglia. Scrivere sub «Famiglia» Piccolo. 109796 E

GIOVANE distinto, cerca bella camera, con buona pensione presso distinta famiglia. Scrivere Balbi Piccolo. 110267 E

IMPIEGATO bancario cerca d'urgenza camera ammobiliata centrale. Offerte «Bancario» Piccolo. 97763 E

NEGOZIANTE milanese visitando settimanalmente Trieste cerca distinta famiglia con abitazione centrale possa cedergli per uno due giorni camera. Scrivere «Milanese» Piccolo, indicando paraggi. 109501 E

STANZA matrimoniale, o due letti con o senza cucina cercasi. Offerte «Ricompenso» Piccolo. 97966 E

STANZA vuota, possibilmente centro cerca signore serio. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 110369 E

STANZA ammobiliata e vitto preferibilmente centro città cerca distinta signora. Offerte «Fogliano» Piccolo. 110377 E

STANZE due vuote, cucina, centro, cercano coniugi distintissimi presso signora sola. Offerte al Piccolo «Preme 23». 9952 E

UFFICIO ammobiliato con telefono, luce elettrica, riscaldamento possibilmente centro cercasi. Scrivere «Italo» al Piccolo. 97746 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA con vitto familiare, unico subinquilino, affittasi a distinta persona. Capuano 12, porta 8. 110317 F

A CONIUGI soli affittasi stanza matrimoniale con comodo cucina. Altra stanza a distinto signore. Via Aleardi 493, porta 6 (piazza Scorcola). 109989 F

A CONIUGI soltanto distinti e soli affittasi stanza ammobiliata, vista Stazione meridionale, con comodo cucina, in via Udine N. 18, piano II, porta 13. Visitare dopo le 9 ant. 110439 F

A SERIA impiegata, vedova, civile, affitterebbe camera ammobiliata, nettissima, soleggiata, paraggi Rossetti. Offerte firmate «Impiegata» al Piccolo. 97606 F

A SIGNORE distinto, anche ufficiale, affittasi bella stanza, eventualmente pianino, luce, vitto. Non mestieranti. Rossetti 41, II, porta 10. 110495 F

AMMOBILIATA e vitto affittasi a persone distinte. Commerciale 9-III. 110279 F

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato due stanze e salotto, ingresso libero, possibilmente posizione centrale, cercano due signori stabili, seri e distinti, disposti anticipare tre mesi. Scrivere sub «Due signori» al Piccolo. 110341 F

CAMERA ammobiliata affittasi 2 persone: esclusa cucina, paraggi Rossetti Palladio 2, porta 11. 110363 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi anche subito. Alfieri 12, 12. 97770 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi 1 o 2 distinti signori, campagna Roiano. Scala Santa 249. 110103 F

CAMERA grande, 2 letti, affittasi con vitto. Madonna Mare 4-I. 110281 F

CAMERA due letti, affittasi persone distinte; escluso signore. Indirizzo Piccolo. 110407 F

CAMERA due letti, luce, pulita, affittasi. Indirizzo Piccolo. 110497 F

CAMERA molto bella con tutte comodità affittasi vuota, ufficio o persona serissima. Indirizzo al Piccolo. 110461 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9965 F

CAMERA elegante, matrimoniale, affittasi prontamente, esclusa cucina. Kandler 3, terzo. 97890 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III piano, sinistra. 110575 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore. Via Rossetti 43, II. 110501 F

CAMERA comodo cucina, parte mobilio, affittasi. Via della Cattedrale 14. 110527 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Montfort 8, pt., destra. 110299 F

CAMERA bella, soleggiata, affittasi. Viale XX settembre 96, porta 11. 110155 F

CAMERE ammobiliate affittansi: ingresso libero. Via Valdirivo 21-I. 110447 F

CAMERE 2, parzialmente ammobiliate, pressi stazione centrale, affittansi, eventualmente anche vitto. Indirizzo al Piccolo. 110185 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Via del Ponte 5-IV. 110255 F

CAMERINO ammobiliato per bene, luce elettrica, presso famiglia, nonchè altre stanzette ammobiliate, da un letto, centro, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Acquedotto 20, caffè. 97912 F

CONIUGI soli affittano stanza semplice, pulitissima, volendo anche buon vitto, paraggi Politeama. Rapicio 4-I, destra. 110181 F

COSTO familiare offro a persona benestante; ambiente decoroso, centro. Indirizzo Piccolo. 110443 F

DAL 22 dicembre: camera, salottino, luce, calorifero, affitterebbe famiglia signorile a signore serio, dabbene, stabile. Visibile dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 110149 F

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza bella, bene ammobiliata, con gas. Via S. Michele 11-II porta 10. 110411 F

LETTO pulitissimo affittasi. Via Ferriera 25-II, destra. 110393 F

LETTO affittasi: escluse donne. Media 4-II, porta 10, dopo ore 3. 97666 F

LETTO affittasi: escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 110169 F

PRANZO e cena familiare, offresi a distinto signore. Via Zonta 9-III, sinistra. 97786 F

SPLENDIDA stanza ammobiliata, affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 15. 97756 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi con vitto a distinta persona. Indirizzo Piccolo 109395 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore, pressi Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 110031 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Canova 11, porta 25. 110349 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a distintissimo signore. Coroneo 17-II. 110351 F

STANZA con 2 letti affittasi prontamente, anche per pochi giorni. Via Rapicio 5, porta 19. 110355 F

STANZA ammobiliata affittasi presso stazione Meridionale. Via Gaspare Gozzi 3, porta 23. 110335 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 18. 110391 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, prezzo mite, quiete, massima pulizia, affittasi persona civile. Acquedotto 95, porta 14. 110331 F

STANZA affittasi a operaio, lire 15 settimanali. Via Conti 18-III. 110315 F

STANZA con 2 letti, eventualmente anche vitto, affittasi. Via Ginnastica 21, porta 10. 97796 F

STANZA 2 letti, centrale, affittasi a distinti o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 97764 F

STANZA ammobiliata affittasi. Galileo 1, porta 17. 97848 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Calvola 8 A, porta 13, vicino Lloyd. 97852 F

STANZA elegante affittasi soltanto distinto signore. Galvani 3, porta 9. 110121 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 29-II, porta 9. 110249 F

STANZA mobiliata con 2 letti, ingresso libero, affittasi: escluse donne. Ind. Piccolo. 110283 F

STANZA bellissima, comfort, affittasi paraggi villa Necker, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 110199 F

STANZA ammobiliata, affittasi 1-2 persone, con o senza vitto. Palestrina 2-II, sin. 110269 F

STANZA piccola, famiglia distinta affitta a signore serio stabile oppure signora. Gatteri 46 IV. 110237 F

STANZA per 1 o 2 persone, escluse donne, affittasi. Gaspara Stampa 8-V, pressi piazza Studi. 110301 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a 2 distinti signori. Alfieri 4-I, porta 6. 110219 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA, vitto ottimo, affittasi prezzo conveniente. Via Udine 31-I. 110207 F

STANZA ingresso libero, con salotto, ammobiliati, senza biancheria, affittasi per ufficiale, in centro; altra stanza vuota, ingresso libero, con vitto, ad una persona sola; altre due vuote senza comodo cucina, più altre stanze centro, affittansi. Rivolgersi via Acquedotto 20, Caffè Vittoria. 97694 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Via Leo 5, porta 6. 97946 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. San Michele 17, secondo. 200 F

STANZA con salotto, elegantissimo, ammobiliato, luce elettrica, ingresso libero, presso distinta famiglia, casa signorile, affittasi distinto signore solo, posizione centrale. Visitare ore 11 in poi. Rivolgersi Acquedotto 20, Caffè. 97914 F

STANZA vuota, volendo comodo cucina, altra ammobiliata, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 110333 F

STANZA due letti affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 15-I, sinistra. 9971 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, presso due donne sole, unico subinquilino, casa nuova, affittasi distinto negoziante, pressi Gatteri. Rivolgersi Acquedotto 20, caffè. 97915 F

STANZA elegantissima, matrimoniale, con bagno, volendo uso salottino, comodo cucina, luce elettrica, soli inquilini, presso persona sola, casa signorile, affittasi distinti coniugi soli, centro. Rivolgersi Acquedotto 20, Caffè. 97910 F

STANZA bellissima, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 12, quarto, p. 8. 9969 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 110499 F

STANZA vuota affittasi a signora o signorina sola, escluso comodo cucina. Canova 13, II, porta 11. 110561 F

STANZA letto e salotto, elegantissimi, luce, massima pulizia, affittasi uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 110567 F

STANZA ammobiliata affittasi a marittimo o viaggiatore. Via S. Giovanni 6, terzo, porta 21, telefono 4049. 110453 F

STANZA ammobiliata o vuota, comodità piano, affittasi pel 15 corr. Torre bianca 21, terzo, destra. 110541 F

STANZA bellissima, soleggiata, affittasi prontamente distinto signore. Ginnastica 43, IV, porta 29. 110537 F

STANZE 2, ammobiliate, affittansi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 110419 F

STANZE vuote 2, uso ufficio, impianto telefono, vicinanze posta centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 97794 F

STANZE 2 per ufficio, telefono, luce, posizione centrale, I piano, affittansi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 97762 F

STANZE ammobiliate, 1 ingresso libero, affittansi, preferiti viaggiatori o marittimi. Visitare dopo le 10. Valdirivo 23, porta 7. 110211 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a coniugi. Via Istituto 5-I, sartoria. 110259 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Zonta 5-III. 110239 F

STANZETTA chiara, elegante, ammobiliata, bella vista, presso distinta famiglia, casa pulita, affittasi distinto impiegato solo. Via Chiozza N. 31, terzo, sinistra. 97913 F

STANZINO semplice con letto, stanza ammobiliata massima pulizia, affittansi. S. Michele 10 I, porta 3. 97788 F

VITTO famigliare buonissimo, abbondante. Via Udine 28, primo. 105873 F

VITTO eccellente, trattamento famigliare, trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra, piazza Oberdan. 110435 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23, I. 97944 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 10 dicembre incominciano i nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente, presso la Direzione, via Carducci 24. 3750 G

CORSI acceleratissimi per strumenti corda e fiato, prime lezioni gratuite per prova, prezzi modestissimi. Via Fabbri 1, pianoterra. 9931 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lire 30 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 110127 G

LEZIONI di violino impartisce maestro Pighetti Giovanni. Ugo Foscolo 16, I, destra. 110271 G

LEZIONI cucito due ore settimanali, cercansi. Offerte con prezzo «Scrupolosa esattezza» Piccolo. 97726 G

MAESTRA diplomata insegna tedesco, francese, inglese, metodo pratico, conversazione, grammatica, lezioni singole, collettive. Via Scipio Slataper 28, primo. 97868 G

PIANOFORTE o italiano darei in cambio per lingua inglese. Indirizzo Piccolo. 110367 G

PROFESSEUR Vaudolon, 11 via Rossetti, dà lezioni di francese, madrelingua. 97846 G

PROFESSORE insegna latino, greco, italiano, tedesco, prepara qualsiasi esame. Offerte «Esami» Piccolo. 97736 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica industriale. Professore Anichini, Firenze, Pier Capponi 21. 11103 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni tedesco e altro. Piazza L. Vinci 4, terzo, porta 13. 109343 G

TEDESCO impartisce lezioni e conversazione. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 109573 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III p. 109591 G

TEDESCO insegna signorina. Via Gatteri 56, porta N. 4. 97720 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino caffè scuro, con museruola, rinvenuto venerdì. Rivolgersi dal signor Klima, presso Baradello. Via Media 38. 97822 H

CIONDOLO d'oro con fotografie, smarrito; pregasi onesto rinvenitore portare al Piccolo verso mancia. 110179 H

ORECCHINO a vite con diamante, smarrito via Udine, via Pauliana. Ottanta lire a chi lo porta via Udine 24, porta 12 A. 9954 H

OROLOGIO con braccialetto oro, smarrito. Mancia chi lo porta al Piccolo. 110323 H

PERSONA che trovò portafoglio, trattengasi importo, inviando documenti e carte interessanti a nome Coccolo Carlo, al banco Caffè Transalpina, Trieste. 110401 H

SCARPETTA smarrita via Istria; rinvenitore pregato portarla Piccolo. 110521 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A.A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, diversi prezzi, grandezze, posizioni, si hanno sempre, senza spesa anticipata, rivolgendosi all'Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 97938 I

A.A. APPARTAMENTI vuoti completamente, di 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11 stanze, diversi siti, nelle migliori vie della città, affittansi a buonissime condizioni. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 97954 I

A. A. MOLTE camere e cucina e camere camerino, cucina, vuote od ammobiliate, affittansi. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 97954 I

A. APPARTAMENTINO ammobiliato (2 stanze, cucina, camerino, andito, cortiletto, giardino, cantina, telefono, gas, acqua potabile) scambierei altro Venezia, Padova oppure affitterei. Telefono 3708. 110409 I

A. DIVERSE ville vuote, con pronta abitazione, affittansi. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 97954 I

A. MOLTISSIMI appartamenti ammobiliati, tutte posizioni, grandezze, prezzi, affittansi prontamente. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 97954 I

A. PER scambi quartieri di qualunque grandezza, posizione, rivolgersi sempre Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 97954 I

A. QUARTIERE elegante, 3 camere, camerino, cucina, ammobiliato, adatto per sposi, offresi per pronta occupazione. Gatteri 23-I, 19. 97940 I

A ROIANO 5 cortile, tettoia nuovissima tutta chiusa affittasi. Rivolgersi Pecorini 109375 I

AGENZIA Ventisettembre 17-I, offre appartamento cinque camere, poco ammobiliate. 200 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, offresi. Rivolgersi Ventisettembre 17-I. 200 I

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 200 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, bellissimo, soleggiato, 6 stanze, comfort moderno, affittasi. Offerte «Onesta» Piccolo. 110217 I

CAMERE ammobiliate 3 e cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 110285 I

CAUSA partenza affittasi quartiere parzialmente ammobiliato, 3 stanze, acqua e gas, 1. piano. Indirizzo Piccolo. 97760 I

MAGAZZINI grandi uso industria, affittansi. Indirizzo Piccolo. 109721 I

MAGAZZINO interno con scrittoio, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 110279 I

MAGAZZINO arioso m. 15 per 5 con vetrine, acqua oppure vuota affittasi. Salice n. 2, IV. 110291 I

QUARTIERE due camere camerino cucina ammobiliato, massima pulizia acqua, gas, splendida vista affittasi soltanto distinti coniugi soli o sposi. Indirizzo Piccolo. 110173 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato o vuoto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 110137 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cameretta cucina, acqua, gas affitterebbesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Informazioni dalle 9-12 portinaio, via Genova 4. 110253 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica affittasi per 2 anni condizioni vantaggiose causa trasferimento. Ponziana n. 123, I, Caputto. 110273 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina riccamente ammobiliato affittasi prontamente. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14, primo. 97830 I

QUARTIERE tre camere camerino cucina, gas, acqua, pronta introduzione energia elettrica, completamente arredato affittasi. Indirizzo Piccolo. 97904 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina vuoto affittasi. Valdirivo 31, secondo, dopo 9. 97896 I

QUARTIERE pressi Sant'Andrea, due camere, cucina, adatto operai affittasi prontamente. Rivolgersi dalle 8-11. Indirizzo Piccolo. 110867 I

QUARTIERI due piano I-II centro assieme 8 stanze cucina ammobiliati affittansi. Rivolgersi Carducci 12, portiere. 110413 I

SCAMBIASI appartamento moderno vicinanze arsenale Lloyd con altro città. Scrivere «Arioso» Piccolo. 110311 I

SCAMBIASI quartiere ammobiliato, tre stanze cucina con camera matrimoniale, grande comfort moderno. Offerte «Centrale» Piccolo. 97886 I

VILLA lussuosa in città, massimo comfort moderno, affittasi, eventualmente vendesi, mediazioni e buonuscite escluse. Indirizzo Piccolo. 109811 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere vuoti-ammobiliati per immediata occupazione. Gatteri 23, I, 19. 97942 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze possibilmente vuoto in centro cerco escluso mediatori. Offerte «Occasione 100» Piccolo. 97778 L

APPARTAMENTO oppure due camere ammobiliate. Posizione centrale, piano primo cercasi. Offerte sub «Forestieri» Piccolo. 97902 L

CAMERA, camerino vuoti, comodità cucina, soleggiato, cercasi, eventualmente sorveglianza quartiere affitto. Offerte Piccolo «Forestiere onesto». 110183 L

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto possibilmente centro, tre stanze cucina. Offerte sub «Aizirog» Piccolo. 110241 L

FAMIGLIA forestiera, cerca quartiere assolutamente vuoto, posizione indifferente anche fuori città, disposta accettare spesa sloggio ed eseguire a proprie spese qualunque riparazione. Offerte «Impresario» Piccolo. 97962 L

FAMIGLIA distinta cerca d'urgenza quartiere possibilmente vuoto posizione indifferente. Offerte «Greco» Piccolo. 97766 L

MAGAZZINO o tettoia in corte entrata grande cavo elettrico Officina Cervellini, Vasari 17 cerca. 110115 L

PICCOLA famiglia cerca quartiere vuoto da una a 4 stanze accettando anche città vecchia o fuori città. Condizioni indifferenti. Offerte «Forestiera» Piccolo. 97964 L

QUARTIERNO da una o più stanze vuoto o ammobiliato cerca impiegato. Offerte al giornale sub «Ferruccio». 110309 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, si acquista le più belle e più solide cucine complete a prezzi di fabbrica. Via Geppa 17. 110487 M

A LIRE 1800 camera letto anteguerra; altra pranzo usata; studio modernissimo; cucina modernissima, vendo occasione! Solitario 2-II. 110517 M

A META' prezzo vendo 3 vestiti finissimi da signorina. Via Istituto 3 mezz., destra. 97928 M

A. PELLICCIA uomo nuova, valigietta pelle, occasione vendo. Solitario 16, porta 27. 110473 M

A PREZZI occasione vendo cucina laccata bianco, bollitore 3 fiamme, scaldabagno a gas, fonografo, 17 dischi celebri, scrittoio bambù nuovo, stivali da montagna (dalle 9 alle 12). Via Tintore 8-I, Rizzian. 97804 M

A PREZZI convenienti vendo vestiti uomo, donna, scarpe lacca, volpe, golf. Gatteri 45, porta 7. 110303 M

A. SPLENDIDI cappelli (2), vestito ballo, mantello peluche, vendo buon prezzo. Via Ferriera 45-I, d. 97816 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANTICHITA', Vendonsi armadi-ribalta, antichi, in perfetto stato; esclusi rivenditori. Via Palestrina 4-I, destra. 97722 M

APPARATI fotografici 9X12, 2, vendo prezzo conveniente. Gatteri 45, porta 7. 110305 M

ARREDAMENTO completo ufficio centrale, telefono, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 110265 M

ATTACCAPANNI usato, altro bambù, carapè, poltrone, tavolo, sedie, psiche, vendo. Solitario 2-II. 110515 M

ATTENZIONE: vestito seta elegantissimo, altro lana vero modello, scarpe signora lacca camoscio 38 40, ombrello signora pura seta marron manico avorio, borsetta pelle moderna, nonchè sveglia (orologio) modello recente, vendo vera occasione. Via Ferriera 5 presso deposito mobili. 110475 M

BAULE, armadio nuovissimo, ultimo modello, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110177 M

BICICLETTA donna, una uomo, ottimo stato, vendo. Tiziano 6-II. 110399 M

BICICLETTA mozzo libero, freni, vendesi lire 200. Pallini 1-III. 97734 M

BICICLETTA «Ghoriche» vendo. Via Rossetti 25, macelleria. 97906 M

BICICLETTA mezza corsa vendo lire 290. Via Pietà 29, calzoleria. 9977 M

BOLLITORE 3 fiamme, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110345 M

BUSTA compassi, 30 pezzi, marca tedesca, più sacchettone pelliccioto vendo. Piazza Sansovino 8, trattoria. 110261 M

CAGNA lupina, pura razza, mesi 10, bell'esemplare, vendesi. Via Tiziano 2-II. 110143 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima occasione, lire 900 vendesi. Via Fontana 11, magazzino. 97522 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendo prezzo occasione. Via Miramar 15, pianoterra. 110535 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, psiche francese, vendo occasione. Foscolo 9, porta 16. 110479 M

CAMERA matrimoniale chiara, frassino, massiccia, psiche, vendo prezzo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 110.77 M

CAMERA matrimoniale verniciata, con tavolo, 2 sedie, pure mobili singoli, armadi, sedie, poltrone, cucine, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 110485 M

CAMERA matrimoniale splendida, palissandro, massiccia, vendo occasionalmente. Acquedotto 51-I, destra. 9961 M

CAMERA matrimoniale, legno noce, con suste, materassi, lire 1900, vendo vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 110577 M

CAMERA letto mogano, lavoro magnifico, psiche bellissima, vendo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 97950 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 97838 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, massiccia, toilette, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 97842 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, massiccia, toilette, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 97842 M

CAMERA matrimoniale bellissima, buon prezzo, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 110213 M

CAMERE matrimoniali olmo, faggio, mogano, vendonsi prezzo modicissimo. Geppa 8, 110337 M

CAMERE matrimoniali 2, legno bianco, vera occasione, oppure singolo pezzo. Via del Ponte 5-IV. 110465 M

CANE caccia, pura razza, mesi 10, vendo. Caffè Napoli, via Ginnastica, dalle 8.30 alle 11. 110129 M

CANE Dobermann, mesi 11, vendesi. Rozzol Sette Fontane 246, liquoreria. 97092 M

CANE cucio, giovane, 5 mesi, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 110369 M

CANE lupino vendesi. Caffè-bar Procuratie, piazza Goldoni, dalle 10 alle 12. Samer. 110433 M

CANE grande lussuoso, giovane, abile condurre carrozzella, utile caccia, guardia, vendo. Tor S. Piero 18 A. 97898 M

CAPPA seta nera, bellissima, foderata in grigio, vendo. Via Piccardi 12 (in corte). 110147 M

CAPPOTTI uomo, due, un vestito bleu uomo, vendonsi. Visitare dalle 8.30-10.30. Indirizzo Piccolo. 110159 M

CAPPOTTI 2, vestiti, stivali usati, vendonsi. Giulia 15, porta 15. 110307 M

CAPPOTTI 2 uomo, nuovi, panno nero finissimo, tutti ovattati, nonchè qualche oggetto per famiglia, vendo prezzo occasione. Giustinelli 1, porta 4. 110511 M

CAPPOTTO ragazzo vendesi. Acquedotto 41, p. IV, destra. 97792 M

CAPPOTTO nuovo, donna, vendesi sbaglio misura. Luigi Ricci 10-II, destra. 110403 M

CAPPOTTO da donna vendo. P. Castaldi 8, porta 6. 000 M

CAPPOTTO peluche, ottomana, divano peluche, vendo. Foscolo 18, porta 12. 97890 M

CAPPOTTO uomo 100, altro signora collaro pelo 160, vendo. XX Settembre 49-I, destra. 110513 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendo prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 110491 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CAUSA partenza vendesi mobilio camera da letto, cucina, a buon prezzo. Coffa Sebastiano, Muggia, via Dante Alighieri n. 192, p. III. 97470 M

COLLARO manicotto nuovo, violino 3/4, forno rotondo, vendo. Antonio Caccia 6, porta 11. 97920 M

COMPASSI Richter vendonsi prezzo occasione. Marsich, Tor S. Piero 2, 26. 110421 M

CORNETTA e pressa per asciugamani vendo. Legatore libri Valdirivo 15-I. 9950 M

CORTINAGGI bianchi, moderni, lavorati con orlo à jour a mano, per 2 finestre, vendonsi pura occasione. Via Molino a vento 5, portinaia. 110197 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vendesi lire 360. Via Beccherie 5, magazzino. 9926 M

CUCINA laccata, moderna, solida, vendesi lire 800. Ferriera 16, falegname. 97752 M

CUCINA lusso, ultimo modello modello, tutto marmi, lire 1600 vendo. Rivolgersi liquoreria Molin a Vento 5. 110519 M

CUCINA di una bellezza straordinaria, finemente laccata, altra più semplice, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 110481 M

CUCINA lussuosa, lavoro splendido, finemente laccata, marmi, vendo prezzo conveniente. Foscolo 1, pianoterra. 97952 M

DIVANO, credenza, tavola, sedie pelle splendide moderne, vendo. Anastasia 10, porta 5. 110469 M

FRANCOBOLLI per collezione vendo; informazioni presso Mario Parisi, Lloyd Triestino. 97628 M

GRANDIOSO servizio posate argento, vendesi prezzo basso. Piccardi 14-I, Bortolini, dalle 14.30 in poi. 110505 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crine 50, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 109627 M

LETTI 2, sgabelli 2, materassi lana, 1 armadio, tutto nuovo, vendo. Bertani, via Vespucci 6-IV. 110221 M

LETTO pulitissimo, bello, lucido, lire 70; tavolo cucina 40, vendonsi. Guerrazzi 15, corte. 110123 M

LETTO completo 1 piazza, sgabello, armadio, marmo, vendo prontamente. Zaccaria 4-I, sin. 97956 M

LIRA e bollitore vendo. Ponziana 62-III, porta 21. 110365 M

MACCHINA cucire vendesi prezzo conveniente. Via Udine 31-IV p. 10. 97504 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento lire 60 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3716 M

MACCHINA da cucire e camerino, vendo. Caprin 4-III, Trapani. 110445 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra mano, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9958 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 97834 M

MACCHINE cucire Singer originale, massima perfezione, vendonsi rate; ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 450 M

MANICOTTO, stola, pelo murmel, per guarnitura, lire 350. Indirizzo Piccolo. 110109 M

MANTELLI, vestiti donna, rete metallica, lampadina, armadietto, cesta viaggio, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 110175 M

MANTELLO velour verde, ricamato, bellissimo, indossato pochissime volte, vendo rara occasione 225 trattabili. Dalle 8-4. Machiavelli 13-I, sinistra. 97948 M

MANTELLO d'inverno, uomo, buonissimo stato, vendesi. Via Udine 28-IV, destra. 10165 M

MANTELLO peluche lire 300, collare pelo, manicotto moderno 200, altro 150, cappotto, vestito bleu donna, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 97734 M

MATERASSI lanetta (alcuni) nuovi, lire 110 vendo. Acquedotto 51-I, destra. 9960 M

«NATURA ed Arte» 3 annate, 2 annate «Secolo XX», 60 fascicoli «Universo Umanità», l'«Esposizione Roma, Torino, Firenze 1911», tutto nuovo, diversi romanzi, vendo. Via Ireneo 3-IV, porta 18. 97924 M

OCCASIONE! Catena d'oro per signora, paio scarpe chiare, camoscio, 36, vendo, Scala Pauliana 333-III p., destra. 110431 M

OCCASIONE. Bluse 5 seta, elegantissime, I qualità, vendo lire 85. Ind. Piccolo. 97936 M

OCCASIONE. Mantello pelliccia vendo. Via Moisè Luzzatto 7-I. 9966 M

OCCASIONE Natale vendesi magnifico tappeto persiano. Indirizzo Piccolo. 110243 M

PELLICCIA uomo vendesi. S. Michele 35, p. 8. 110099 M

PELLICCIA nuova da signora vendesi. Geppa 20, pterra. 110105 M

PELLICCIA, Mantello di pelliccia, signora, nuovo, talpa, vendo. Ind. Piccolo. 110571 M

PELLICCIA uomo vendo occasione. Tor S. Piero 14, porta 13. 9972 M

PELLICCIA uomo vendo occasione. M. Mare 7-I. 9970 M

PELLICCIA buona bizam, bavero castoro, per viaggio e automobile, lire 1000 vendo. Via Belpoggio 1, portiere. 110225 M

PELLICCIA donna, nuova, nera, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 110201 M

PELLICCIA nera, nuova, da donna, lire 1500, vendesi. Piazza Goldoni 10, porta 10, D. 97880 M

PELLICCIETTA usata, orsetto, marron, bambina vendo occasione 150. Donadoni 2, piano I, Ganyer. 97750 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, piastra metallica, avorio, vendesi lire 3700. Via Milano 22-I. 97184 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 109813 M

PIANINO germanico, nuovo, vendesi prezzo mite. Carducci 24-I, destra. 109959 M

PIANINO mezza coda, noce, vendo lire 2500. Piazza Goldoni 10, porta 10. 97878 M

PIANINO nero, germanico, buonissimo stato, prezzo d'occasione, vendo. Indirizzo Piccolo. 97818 M

PIANINO quasi nuovo, lussuoso, corde incrociate, moderatore arpa, vendo prezzo d'occasione. Gatteri 35-IV. 110549 M

PIANINO Schandl perfetto, incrociate, metalliche, vendo occasione. Ruggero Manna 26, porta 6. 109965 M

PIANO (coda Schnabel), rara occasione, vendesi. Via Antonio Caccia 6-IV, porta 10. 110393 M

PIANO mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2900. Via Milano 22. 97132 M

PIANOFORTE (Mignon) estero, nuovissimo, prezzo mitissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97608 M

RETE filo zincato, nuova, alta 130 cm., vendonsi circa 200 m. al miglior offerente. 110171 M

SACCHETTONE, camicie, vestito, stivali usati, vendo. Via Istituto 37 A-I, porta 3. 110343 M

SALOTTO in pelle con fioraia, volendo anche singoli pezzi, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 97243 M

SCRIVANIE americane, arredamenti completi di ufficio, cedonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17 magazzino. 110483 M

SCRIVANIE quercia 420, tavolini, sedie, cucina, vendo prezzo occasionale. Geppa 8. 110339 M

SEDIE per stanza pranzo, ottomana in bianco, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 97840 M

SERVIZIO da tavola 6 persone, servizio caffè latte e caffè nero, tutto nuovo, vendonsi occasione. Negozio vestiti fatti, corso Garibaldi 5. 110167 M

SPARHERD lussuoso, maiolica bianca, grande, buonissimo, prezzo mite vendo. S. Giacomo in Monte 12, porta 16, dalle 2-4. 110451 M

SPARHERD piccolo vendo. Fortino 9, angolo piazza Cavana. 97926 M

SPECCHIO grande, ovale, con cornice dorata, un caminetto di rame con marmo e specchio da adoperare per caloriferi o stufa a gas, nonchè un canapè e due poltrone da vendere. Indirizzo al Piccolo. 97820 M

STANZA matrimoniale quercia, massiccia, modernissima, prezzo occasione senza concorrenza, pregasi confrontare. Via Fabio Filzi 15. 3774 M

STANZA matrimoniale mogano lucida, solida lavorazione, psiche e tavolino vendesi occasione. Ginnastica 34, II. 109541 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa di cedro vendo causa partenza; rara occasione. Giulia 22, II p. Hribar. 97260 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumicata, sedie vera pelle, vendo. Via Miramar 15, pianoterra. 110533 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, mogano, modello straordinario, vendo vera occasione. Via Miramar 15, pianoterra. 110531 M

STANZA 1 persona vendo causa partenza singoli pezzi, specchio grande. Torrebianca 21-III, destra. 110539 M

STANZA da pranzo scura, vendo prezzo mite. Rivolgersi trattoria Micheluzzi, Molingrande 11. 110557 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere finissima, lire 3500. Via Geppa 17, magazzino. 110489 M

STUFA bagno a gas, tappeto tavola, salottino con coltrinaggi, ottomana, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 35-I. 97874 M

STUFA «Kosmos», cilindrica, per legna, carbone, vendesi occasione. Revoltella 61-I. 110113 M

STUFA ghisa nuova, per legna, carbone, vendesi qualunque prezzo. Roiano 2, barbiere. 110215 M

STUFA ottima, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Giulia 15, negozio 110559 M

STUFA piccola gas, lampada luce per tavolo, salotto, vendo occasione. San Nicolò 30, porta 8. 9963 M

TAPPETO orientale, uno inglese, pellicce, vendo. Madonnina 43, primo. 97934 M

VASI per olio vendo. Via Zonta n. 9-III, sinistra. 97784 M

VASI giapponesi grandi, cortinaggi rossi, vestiti serata, altri oggetti, vendo occasione. Via Molingrande 10-IV, destra. 110145 M

VESTITI cappotti uomo, calzoni, impermeabili vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 109429 M

VESTITO uomo, statura media, e cappotto uomo e donna, colletti 44, vestito da ballo fino, vendo. Riva Grumula 20, porta 6. 110313 M

VESTITO maglia seta, cappotto lana, lire 100 vendo. Gatteri 35, quarto, destra. 110547 M

VESTITO signora, splendido, nuovo, volpe russa, vendo. Anastasio 10, porta 5. 110493 M

VIOLINO Steiner, completo, arco ed astuccio, vendesi lire 250. Via Milano 22-I. 109.03 M

VOLPE vera Alaska, magnifica, altra crociata, bellissima, vendonsi prezzo rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 110231 M

VOLPE bianca, nuova, splendida, vendesi a prezzo conveniente. Sicherl, piazza Goldoni 10. 110347 M

VOLPI (tre) bellissime, vendo metà prezzo. S. Lazzaro 23, primo, sinistra. 110457 M

ANNA ved. BRUNA nata SPITZNAGEL

spirava questa mane, dopo brevi sofferenze.

Il figlio **ERMANNO** addoloratissimo, a nome di tutti gli altri congiunti ne dà la triste partecipazione.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà venerdì 9 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Giuseppe Musner

spirò serenamente quest'oggi, alle ore 11, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata cognata **AMALIA MUSNER nata DAMILLO,** a nome pure della sorella **CATERINA ved. HOELZL** e del nipote **CARLO,** assenti, dà agli amici la triste notizia.

Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 9 corr., alle ore 9, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 18 di Via Cesare Battisti.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere oggi nel pomeriggio

Pietro Malisana

La desolata famiglia, affranta dal dolore, partecipa tale grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Vincenzo Bellini N. 1.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

L'anima diletta di

MARIO TUMMOLO

Sotto Capo stazione Trieste-S. Andrea

è stata rapita quest'oggi all'affetto dei suoi cari in seguito ad un improvviso malore lasciando la consorte **IDA nata SPINELLI** con un amore di bimbo, d'anni uno, a nome **LUIGINO,** il padre **VINCENZO,** i fratelli **LEONARDO** e **GIOVANNI,** le sorelle **LUIGINA** e **MADDALENA,** gli suoceri, zii e cognati, tutti desolati per triste sciagura.

All'anima sua benedetta una prece da quanti lo conobbero e lo amarono.

Il trasporto seguirà giovedì 8 corr., alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla cappella del Civico Ospedale alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 5 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

I genitori **UMBERTO** e **ADELE MATTIONI,** i nonni, le zie e gli zii presenti ed assenti, addoloratissimi, partecipano il decesso della loro adorata

GEMMA

di mesi 3, rapita iersera al loro immenso affetto.

Il trasporto del caro angioletto seguirà giovedì 8 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 9 di via Vittorio Alfieri.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo caro estinto

Alessandro Sanvisani

porge i più vivi ringraziamenti

la famiglia SANVISANI

Trieste, 7 dicembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare particolarmente la Direzione della Fabbrica birra Dreher ed il chiarissimo dott. Alfredo Alpron per le amorose cure prestate al caro

ESTINTO

Vada un grazie a tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglie PAVALETZ e SCORICH

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della sua cara consorte

IDA

GIOVANNI PITACCO

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che parteciparono al loro immenso dolore per la perdita del caro angioletto

FULVIO

pergono sentite grazie le

Famiglie SCASSO

Trieste, 7 dicembre 1921.

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI uno o due gruppi convertitori usati, in buono stato, per carica accumulatori costituiti da motorino trifase 110, periodi 42 e dinamo 25-35 Ampères, eventualmente quadri manovra. Offerte Casella postale 590. 110161 N

ACQUISTEREI d'occasione stanza moderna da letto. Offerte sub «Massiccia» Piccolo. 110325 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino 9925 N

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, compero previo visita meccanico; cassa pronta. Offerte «Bicicletta viaggio» Piccolo. 110399 N

BOTTIGLIE vuote Chianti e da un litro e mezzo, acquistansi. Pietà 13. 97836 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, cercasi prontamente. Giulia 73, terzo. 110151 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

DIVANO-letto nuovo o usato, purchè buono stato, compero. Offerte «Divano-letto» Piccolo. 110375 N

FLAUBERT cal. 9, se ottimo, acquistasi d'occasione. Telefonare 17-85. 109291 N

LEGGIO per violino acquisterei. Offerte «Leggio» Piccolo. 110387 N

LETTINO ferro oppure ottone, cercasi. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 9976 N

MEYER'S Lexikon, ultima edizione, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 109933 N

PELLICCIA nutria, stampo indifferente, buono stato, acquistasi. Gatteri 32, porta 9. 110579 N

PIANINO o pianoforte acquistasi Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 95928 N

SCIALLE tessuto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 110569 N

SKY e ramazza, cercansi. Offerte prontamente Pincherle, via Giulia 59. 110319 N

STANZA pranzo completa, in buono stato, cercasi. Offerte «Sirio» Piccolo. 110137 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 26850 O

A BUON prezzo compero sedie nuove, anche usate, Settefontane 23, telefono 1071. 110135 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili, igienici, perfetta traspirazione; paletots uomo, signora, ufficiali, «fascisti» 160. Divise collegi, guardie. Filati lana, maglierie lire 12 a 20 chilo. Lanetta materassi lire 1. Materassi 55. Campioni gratis. 11171 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Continua la grande liquidazione cappelli velluto, guarniti, lire 30, feltri 10. Assume qualsiasi lavoro. 110455 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6-I. 107343 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BUONA occasione. Cedesi avviata fornace laterizi (lavorazione a mano), vicinissima Gorizia. Rivolgersi: Narciso Conti, Gorizia, via Mazzini 8. 3781 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

LIQUIDAZIONE cappelli signora, modernissimi, prezzo costo. Modisteria, Piccolomini 8. Stabile. 110555 O

MACCHINE da calze e da cucire usate F. Piccoli, Pirano 3709 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon. Padova. 10756 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 18. 26870 O

SCANSIE tre pareti, con cornice legno abete, pulito, adatte negozio in genere, vendo occasione. Nakos, via Milano 10, pianoterra. 110543 O

SE volete ripararvi dalla corrente d'aria ed ottenere il 50 per cento di risparmio di combustibile fate applicare le cimosse alle finestre. Per lavoro, rivolgersi via Ugo Foscolo 22, porta 2, telefono 1964. Mario Appel. 109911 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, sedie, credenze, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici ecc., a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 110017 O

TAPPETI persiani, compransi. Behar, Corso V. E. 1, negozio piume. 97872 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VITI americane splendide, d'innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza, piazza Vittorio Emanuele 22. 11128 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI compagnia incendio, trasporti, cerca agenti pratici. Cotrongraf, Casella 342, Roma. 11184 P

DITTA seria vini veronesi, cerca piazzista introdotto per primari ristoranti. Via Udine 20, Colognesi. 97758 P

PIAZZISTA esperto, cercasi subito; presentarsi oggi dalle 5 alle 7; referenze. Lion Noir, Corso 39. 97738 P

PIAZZISTA serio, bene introdotto pasticcerie, cercasi. Magazzino, Toro 6. 110125 P

PRIMARIA casa carte, disegno assoluta concorrenza, cerca in Fiume, Pola, Udine, Gorizia, Treviso, piazzista bene introdotto. Referenze, offerte «Ganfa» Piccolo. Trieste. 110425 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION grande, portata, per qualsiasi destinazione, noleggiasi. Via Pietà 63, telefono 24-11. 109787 Q

CAMIONCINO Ford, perfetto, vendesi causa partenza. Rapicio 4, quarto, destra. 97812 Q

LOCOMOBILE a vapore di circa 20 HP, cercasi. Offerte «Locomobile» al Piccolo. 110117 Q

MOTOCICLETTA Indian, 4-6 HP, seminuova, vendesi. Via Manzoni 3, terzo. 110509 Q

MOTORE a nafta, circa 20 HP, usato, cercasi. Offerte, con prezzo, sub «Motore» al Piccolo. 110119 Q

MOTORE a benzina da 12 HP, da vendere a molino di Vapolzano. Rivolgersi: Iosine Vincenzo, Vapolzano N. 7. 97790 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere, vendesi in provincia. Piazza S. Caterina 3, secondo. 97730 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vini ed altro, vendesi o affittasi. Scalinata 12. 110645 R

CERCO urgenza lire 3000; restituzione rateale, pagamento forte interesse, buone garanzie. Indirizzare offerte sub «3000» al Piccolo. 110227 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo, buona posizione, affittasi, eventualmente vendesi. Valdirivo 21, secondo. 97892 R

CUCINA popolare, affittasi prezzo mite causa partenza. Via Capitelli 24. 97814 R

DISPONIBILE da 10.000 sino 60.000 lire per ipoteche; esclusi mediatori. Offerte «Disponibile» Piccolo. 110307 R

DEPOSITO vini, spaccio, avviato, posizione centrica, cercasi. Offerte «Vini» Piccolo. 110379 R

FARMACIA trentennio, elegante, importante città, centro Veneto, incasso 200.000 circa, vendesi subito. Agenzia Pessa, Udine. 11186 R

IMPORTANTE casa germanica, cerca locali uso ufficio, concedendo eventualmente rappresentanza. Offerte «Importante» Piccolo. 110467 R

MAGAZZINO grande disponibile depositi merci. Istituto 22. 97864 R

NEGOZIO generi coloniali, commestibili, latteria con sottostante magazzino, luce elettrica, acqua, gas, cedesi. S. Giacomo in monte 2. 110441 R

NEGOZIO dolci, acqua, gas, adatto qualunque commercio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110195 R

NEGOZIO con decreto, erbaggi, frutta, dolci e [illegible] da vendere. Indirizzo Piccolo. 97732 R

NEGOZIO centralissimo, arredato, pigione [illegible]derata, luce, acqua, cedesi. Offerte «40.000» Piccolo. 110565 R

OCCASIONISSIMA: Officina con 11 biciclette [illegible] leggio, Thermos, pezzi ricambio, completa, avviata, vendesi lire 9000. Bosco 18. 110289 R

SIGNORA con 20.000, disposta viaggiare, cerco come socia. Capitale e utile 5000 mensili garantite. Offerte «Omega» Piccolo. 9951 R

SIGNORINA cerca persona energica, seria, con capitale, aiutarla iniziativa affari. Casetta 2459, Unione Pubblicità, Udine. 11185 R

SOCIO con capitale 10.000, cercasi per lucrosa azienda. Offerte «Affare» Piccolo. 97748 R

TRATTORIE-buffets, centriche posizioni, 15.000, 16.000, 40.000, vendonsi. Agenzia autorizzata, via Vasari 14, primo. Dreos-Scarpa. 97828 R

TRATTORIE, buffets, magazzini, vendonsi. Decreto liquoreria, disponibile. Comisso, Valdirivo 33 97958 R

TRATTORIE, affittansi e vendonsi. Bar, vendesi. Kadich-Bencich, Caffè Edera. 500 R

1500 cerca subito distinto signore, massima garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 500 R

6000 cercansi, sopra terreni valore 12.000 verso buon interesse. Offerte sub «Territorio» al Piccolo. 110251 R

25-30 mila, associerei presso seria azienda. Offerte «Azienda» Piccolo. 110381 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA con casa colonica a Portorose, vendesi. Anastasio 2, quarto. 110429 S

CASETTA vuota con 2 o 3 stanze e cucina, comprerebbesi. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 110449 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi, permutansi. Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 97960 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE, grande deposito assortimento stoffe per vestiti e paletots da uomo, sopra misura; ricca scelta di stoffe per vestiti e mantelli da signora; paletots e vestiti fatti, impermeabili e calzature. Tutto a prezzi di concorrenza e condizioni favorevoli. Via Valdirivo 24, secondo. 97832 U

BALLO oggi all'Eliseo. Scussa 4, dalle 16 alle 23. 110525 U

DONNA di cuore assumesse neonato, cercasi. Offerte con prezzo «Coscienziosa» Piccolo. 110373 U

DONNA cuore, cerca bambina 3-4 anni tenere costo. Salice 11, destra, portinaia. 110139 U

GELONI esulcerati, guarigione celerissima garantita adoperando la Traumofilina N. 5, trovasi in tutte le farmacie. 109515 U

GIOVANE signora vedova, offre onestà e buon cuore a distinto signore, celibe; massima serietà, scopo matrimonio. Offerte «Vedova» Piccolo. 110471 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato; Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

INFORMAZIONI private-commerciali, coscienziose, rapide, assume con personale proprio il più importante Istituto d'informazioni, Piti, via Roma 24. 110075 U

PRANZI, cene, ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga, cibi abbondanti, lire 2.50. Corso V. E. 2, porta 12. 26963 U

SALA Nichetto, Montebello. Oggi trattenimento di danza dalle 17 in poi; m.o Romanelio. 110383 U

STOFFE uomo, donna e mantelli pronti e su misura a rate. Corso Garibaldi 13-III. 109939 U